

## UN AUGURIO DI GUARIGIONE A PAPA FRANCESCO

# LE STRADE DELLA CHIESA

*In un mondo che cambia, quali saranno le strade future?*

di **Alessandro Biz**

In questo momento di sofferenza per il Santo Padre, che lo vede lontano dai riflettori, ma vicino nel cuore di tutti i fedeli, vogliamo esprimere la nostra vicinanza e augurargli una pronta guarigione. La sua testimonianza di fede, di speranza e di amore incondizionato continua a risuonare nei cuori di milioni di persone in tutto il mondo, che guardano alla Chiesa come un faro di guida e di solidarietà.

Tuttavia, il mondo cambia, e con esso le dinamiche sociali, culturali e spirituali. Le chiese, purtroppo, si riempiono meno, e molti si chiedono quale sarà il futuro in un contesto sempre più secolarizzato. La fede è più che mai un valore da custodire e difendere, ma la Chiesa dovrà affrontare sfide importanti per restare un punto di riferimento autentico per l'umanità.

L'apertura alla riflessione su nuove riforme potrebbe essere la chiave per una Chiesa che non solo accoglie, ma che anche evolva, restando fedele ai suoi principi. Non possiamo ignorare che il ruolo delle donne nella Chiesa, purtroppo, sia ancora limitato. È giunto il momento di pensare seriamente a nuove forme di partecipazione, anche nei ruoli di leadership ecclesiastica. Un cambiamento che non farebbe che rafforzare il messaggio di inclusione e di amore che Gesù stesso ha sempre predicato. Anche la questione del celibato, tema dibattuto e sentito, merita una riflessione. Guardando alle tradizioni della Chiesa Ortodossa, che permette ai suoi sacerdoti di sposarsi, sarebbe interessante valutare se una simile apertura potrebbe favorire un nuovo slancio nella vita religiosa. Non per cambiare la dottrina, ma per permettere a chi sceglie di servire Dio e la comunità, di farlo in modo sereno e consapevole. Con l'augurio che la Chiesa continui a essere una luce di speranza per il mondo, possa adattarsi con coraggio ai tempi che cambiano, mantenendo la sua missione di amore, giustizia e pace per tutti.



## LA CONFERENZA DI VERSACE NEL GIORNO DEL RICORDO

# L'esodo eterno

di **Gianluca Versace**

Questa è la storia del "ma". E dell'eterno esodo istriano. La "fuga" di 350 mila persone cacciate dalle loro case, mandate via dalla propria terra. Per loro, nel destino di un esodo interminabile, non è mai cambiato niente.

E "sì, le foibe sono state un orribile massacro... ma prima c'era il fascismo". E "sì, gli italiani sono stati massacrati in una pulizia etnica ante litteram, ma gli italiani hanno prodotto il fascismo".

E "sì, è atroce ciò che i partigiani comunisti hanno inflitto alla povera Norma Cossetto, non ci sono parole per condannare una simile crudeltà, ma il padre era un podestà legato al fascismo". C'è sempre un "ma" tra noi e la verità.

Io non assolvo nessuno. Non compete a me farlo. Ma le condanne preventive e preconcepite ai nostri martiri istriani, fiumani e dalmati, quelle non le proprio posso sentire. Non le sopporto e non le ho mai potute accettare.

La frase più inquietante che leggevo da ragazzo sui pochi libri che avevano il coraggio o l'imprudenza di raccontare una storia che si doveva tenere nascosta, rigorosamente occultata e rimossa, era questa: "E di lui o di lei non si seppe più nulla".

Da sempre sono consapevole della importanza essenziale dei testimoni diretti di un fatto storico: morto chi vide, infatti, nessuno storico, nessun giornalista, nessun cantastorie potrà mai rendere appieno una vicenda.

E chi ha vissuto l'esodo eterno, ahimè, fisiologicamente sta scomparendo. Lasciandoci soli con i nostri ideologismi e pregiudizi.

Ricordo che mi disse un giorno una esule istriana a Basovizza, dove ero a girare uno speciale sulle foibe, accompagnando sul Carso giuliano me ed il mio operatore Enzo Ascani: "Vede Versace, per noi non esistono risarcimenti venali che tengano o che servano. Io credo che l'unico risarcimento concreto per noi esuli sia fare conoscere la nostra storia a chi non sa nulla di noi e del nostro dolore, perché le pagine del nostro libro di storia sono state stracciate e bruciate".

(continua a pag. 7)

## 2025 anno delle grandi rivoluzioni per gli smartphone

di **Matteo Venturini**

Il 2025 si prospetta ricco di novità nel settore degli smartphone, con innovazioni che cambieranno il modo in cui utilizziamo i dispositivi mobili. Apple, Samsung, Google, Xiaomi, Huawei, ed altri colossi della tecnologia stanno lavorando a soluzioni rivoluzionarie.

(a pag. 31)



## Musk o non Musk, questo è il dilemma

di **Roberto Bernardini**

Tutti hanno oramai imparato a conoscere Elon Musk, il magnate dell'informatica, titolare dell'ex piattaforma Twitter oggi rinominata "X" ma anche l'uomo più ricco al mondo grazie ai proventi delle società da lui fondate seguendo le sue personali intuizioni.

Per i suoi atteggiamenti Musk appare agli occhi di molti come un ammaliatore, un "giullare di corte" ma tutti lo giudicano allo stesso tempo anche un geniale visionario capace di imprese spaziali e di conquiste tecnologiche che la stessa NASA americana ha impiegato decenni a realizzare spesso con deludenti risultati.

(A pag. 3)



FIERA INTERNAZIONALE  
**ANTICA FIERA DI GODEGA**  
1.2.3 MARZO 2025  
INGRESSO GRATUITO

Macchine agricole • Viticoltura  
Artigianato • Giardinaggio e arredo casa  
Energie alternative • Asinomondo e  
Arca di Godega • Show cooking e degustazioni  
Salone Agroalimentare • Terra Nostra

AREA BIMBI  
oratio continuato

www.godegafiere.it | f godega.fiere | i FieraGodega



**ILPIAVE MORMORA**  
CHE LA SANTA PASQUA  
POSSO PORTARE  
L'ATTESA PACE



**ALL'INTERNO**  
Ucraina, verso la pace?  
di Giorgio Da Gai pag. 9  
Fratelli d'Italia, i coordinatori comunali della Marca  
di Giorgia Lucchetta pag. 23



*In ogni casa una bandiera*  
**www.bandierevenete.it**  
Vendita bandiere, gadget,  
oggettistica identitaria Veneta



Comitato Imprenditori Veneti  
PIAVE 2000  
PONTE DELLA PRIULA - COLFOSCO - SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV)  
e-mail: direzione@perin.com

MUSEO DEL PIAVE "Vincenzo Colaprese"  
Consorzio con il Museo di Robaldo-Cappello  
in via S. Maria di Santa Vittoria (Ugento)

**Iniziativa storica-culturale**



**Betonpiave**  
COSTRUZIONI INNOVATIVE  
Tel. 0422 880348 www.betonpiavevillorba.it

www.ilpiave.it il tuo quotidiano on line

# NUOVA GRANDE PANDA

## LA FELICITÀ PRENDE FORMA



DISPONIBILE IN VERSIONE IBRIDA ED ELETTRICA

**NUOVA GRANDE PANDA DA 16.950€\*** OLTRE ONERI FINANZIARI  
CON MOTORE IBRIDO 48V 100CV E CAMBIO AUTOMATICO EASY DRIVE DI SERIE

**FIAT**

**\*ES. NUOVA GRANDE PANDA POP 48V 100CV HYBRID. ANZICHÉ 17.900€, ANTICIPO 5.585€, 35 RATE DA 79€/MESE, RATA FINALE 11.503€. TAN (FISSE) 5,99%, TAEG 8,94%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE.**

1.000€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 950€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 3. Grande Panda POP 1.2 100CV Hybrid 48V (listino 18.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 17.900€ oppure 16.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.). **Anticipo 5.585€ - Importo Totale del Credito 11.635,8€.** L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 14.297,38€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.110,5€ spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sui contratti da addebitare sulla prima rata di 30,08€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79€ e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 11.502,3€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 5,99%, TAEG 8,94%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km.** Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28 Febbraio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Grande Panda Hybrid 1.2 100 CV (l/100km): 5,1 - 5; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 117 - 115. Consumo di energia elettrica Grande Panda (kWh/100km): 16,8; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0. Autonomia veicolo 320 Km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante, energia elettrica ed emissioni di CO<sub>2</sub> possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

[www.fiat.it](http://www.fiat.it)

**AUTOSILE**  
autosile.it

CONCESSIONARIA UFFICIALE



**VILLORBA (TV)**

Via Roma 140 - 31020  
0422 310411  
commerciale@autosile.it

**MONTEBELLUNA (TV)**

Via Feltrina Sud 30 - 31044  
0423 1924110  
montebelluna@autosile.it

# Musk o non Musk, questo è il dilemma

Tutti hanno oramai imparato a conoscere Elon Musk, il magnate dell'informatica, titolare dell'ex piattaforma Twitter oggi rinominata "X" ma anche l'uomo più ricco al mondo grazie ai proventi delle società da lui fondate seguendo le sue personali intuizioni. Per i suoi atteggiamenti Musk appare agli occhi di molti come un ammaliatore, un "giullare di corte" ma tutti lo giudicano allo stesso tempo anche un geniale visionario capace di imprese spaziali e di conquiste tecnologiche che la stessa NASA americana ha impiegato decenni a realizzare spesso con deludenti risultati.

Da quando è stato "assunto" dal nuovo Presidente degli Stati Uniti Trump nel suo governo - per sovrain-tendere alla riforma in senso riduttivo dell'amministrazione burocratica americana ma anche e soprattutto allo sviluppo delle nuove tecnologie come massimo imprenditore del settore a livello mondiale - è stato "criminalizzato" in particolare nei Paesi membri dell'Unione Europea.

La ragione è chiara e non serve ricorrere all'ipocrisia delle motivazioni



fuorvianti che abbiamo sentito più volte pronunciare dai media e dai politici al riguardo.

Al momento solo le sue società sono in grado di offrire a un'Europa senza tecnologia i sistemi di comunicazione indispensabili, da subito, per confrontarsi nel "mondo cibernetico" nel quale tutti viviamo ma dove non tutti possiedono le capacità per poter competere. Da qui le molte illazioni e gli impropri giudizi di chi in Euro-

pa non apprezza né la nuova Amministrazione americana né tantomeno Musk, proprio per la sua posizione monopolista nel tecnologico settore, che spiazzare e manda in confusione i partner europei in abissale e colpevole ritardo rispetto a Musk nel mondo "High Tech". Prese di posizione strumentali e ideologiche a parte a questo riguardo non possono esserci dubbi. Una rete informatica adeguata è oramai indispensabile e urgente nel pre-

sente contesto di crescenti minacce per la nostra sicurezza: serve un network satellitare con una connettività sicura e resiliente per le comunicazioni strategiche. Lo stesso assetto sarebbe ovviamente utilissimo all'industria ad alta tecnologia per operare in modo competitivo.

Venendo a casa nostra osserviamo che in questo confronto asimmetrico, il governo italiano si è distinto per una posizione di equilibrio e di attenzione alle soluzioni immediate che Musk sembrava poter offrire. Per questo motivo sono subito sorte illazioni per un presunto accordo Italia-Musk dell'attuale governo per acquisire Starlink, il sistema satellitare globale di SPACEX, la maggiore azienda del magnate statunitense. L'ipotesi è veritiera ma la sua origine viene da lontano ed è appannaggio del precedente Governo Draghi. L'origine dell'interesse italiano per Starlink risale a quell'esecutivo e conseguente da un poco edificante episodio occorso all'epoca in una riunione tra Francia, Germania e Italia, interessate a sviluppare un progetto europeo per le telecomunicazioni. Ma cosa è successo? Gli organi di stampa riportarono che la Francia si oppose, e la Germania seguì, ad attribuire anche al nostro Paese una pari posizione di prestigio, concedendole solo una posizione di partner contributore ma non decisore. Ovviamente Draghi rifiutò.

Il progetto del quale si dissertava era l'Iris2 appena abbozzato e quindi di fatto "inesistente". In tale situazione l'Italia decise allora di rivolgersi anche ad altre realtà pur continuando a partecipare al progetto che, come spesso è accaduto in Europa, fu lanciato con entusiasmo salvo poi registrare ritardi e costi inaccettabili. Pianificato per il 2025 sarà forse operativo nel 2031, costo previsto 10 miliardi ma ne costerà almeno 25.

Detto questo, non senza delusione per la mancata cooperazione ugualitaria tra partner europei, dobbiamo riconoscere con ansia che non abbiamo più tempo. L'Europa è in ritardo su tutto e ci sono guerre in atto e crisi geopolitiche che impongono agli Stati di disporre singolarmente, di sistemi adeguati. Certo, non c'è solo Musk con SPACEX tra le ipotesi immediate. Seguendo l'esempio dell'Italia altri stati si sarebbero rivolti a AMAZON di Jeff Bezos che con il suo progetto Kuiper, pronto forse tra due anni, è la sola alternativa a breve.

A tutto questo è quindi dovuto il contestato interesse italiano per Starlink della SPACEX di Musk, che nel settore della Difesa aveva già supportato con successo Kiev nella guerra in Ucraina.

Ma quali sono le caratteristiche di Starlink? Come detto è un progetto made in USA. Ma se nella nostra arretrata Europa si deve "obtorlo" accettare il consueto coinvolgimento straniero nelle reti nazionali, tutto può continuare sui consueti ed "oliati" canali dell'ex "grande fratello". Siamo sempre stati supportati dalla tecnologia americana e nessuno si è mai lamentato di questo, anzi. Il paradosso italiano è che oggi in Italia alcuni sistemi sono gestiti da aziende francesi. Dei francesi ci possiamo fidare? Se sì, non si vede perché non dovremmo continuare a fidarci dell'alleato americano, di sperimentata affidabilità, fino a prova contraria. La "grandeur" di Washington è reale, non solo millantata come quella dei francesi che comunque a Roma non sono simpatici.

Anche i timori di perdita della sovranità sulle reti per la presenza straniera non paiono attendibili. Non dimentichiamo che l'italiana TIM ha già ceduto la rete nazionale in fibra ottica a un fondo di investimento americano, il Kkr, e che le più importanti infrastrutture italiane delle telecomunicazioni sono sotto controllo di vari investitori stranieri. Il sovranismo sbandierato oggi sembra onestamente del tutto fuori luogo. Serve un sistema

e serve subito. Gli attacchi degli hacker non consentono ulteriori ritardi. Il sistema Starlink, ripeto, è l'unico oggi prontamente disponibile e dotato di tecnologie avanzatissime adeguate alle nostre esigenze. L'Europa, come sappiamo, ancora non esiste e probabilmente esisterà sempre meno con il nuovo corso americano che privilegia i rapporti bilaterali tra gli Stati. Per questo forse, con pragmatismo e senso del momento ci siamo rivolti a Musk, quindi all'America ed alla tecnologia pronta di SPACEX, capace di gestire reti informatiche complesse ma anche di mandare uomini nello spazio con mezzi e tecnologie avanzatissimi. Come universalmente riconosciuto, un'eccellenza tecnologica.

Ma quali sono le capacità di Starlink secondo i tecnici del settore?

Questo sistema è ritenuto oggettivamente sicuro perché utilizza la crittografia più avanzata e un sistema di migliaia di satelliti dinamico e ridondante per resistere agli attacchi. È un sistema che consente il pieno controllo sui dati nel rispetto della sovranità tecnica e legale da parte dell'utilizzatore legittimo, grazie alle sue configurazioni: e questo è un requisito fondamentale.

Abbiamo già detto che qualcuno contesta il ricorso alla tecnologia americana. Nel contestarlo dimentica però che gli attuali sistemi che operano via cavo sfruttano tecnologia Microsoft, Google, Oracle e IOS e infrastrutture tutte americane. Con Trump rispuntano le ideologie anti americane? Ridicolo! Da alcuni pulpiti apparentemente europeisti si grida alla sudditanza europea. Certo, magari potremmo fare da soli, ma non ne siamo capaci.

Il citato sistema Iris2 è di là da venire, forse nel 2030 e avrà solo 300 satelliti. Starlink ne ha 7000 oggi e ne sta lanciando a centinaia ogni giorno. Il confronto non regge. Solo Musk con SPACEX può mettere in orbita una "galassia di satelliti".

In sintesi, quella della prima società americana è un'offerta tutto sommato molto favorevole anche se desta comunque alcune oggettive preoccupazioni. Una volta infiltrata in Europa SPACEX entrerebbe nell'UE da monopolista scompaginando gli attuali equilibri legati all'asse Parigi-Berlino. I rischi quali sarebbero?

Si può affidare a una sola società un potere così grande? E se per vari motivi un giorno questa società volesse unilateralmente interrompere il funzionamento del sistema? Andremmo in tilt non per colpa degli hacker ma per distacco della corrente!

Qui interviene il governo americano. Per la tranquillità dei suoi clienti, SPACEX chiede loro di firmare anche un contratto di tutela con il governo degli USA che si farebbe quindi garante nell'evitare simili eventualità. Ci possiamo fidare dell'America? Questa è la risposta che ci si attende dal governo perché una decisione va presa. È presto detto: ci sono solo Bezos di AMAZON, non oggi, e Musk con SPACEX, subito.

È una decisione cruciale che va presa con rapidità perché la situazione geopolitica internazionale ci impone di metterci a livello anche nel settore delle telecomunicazioni. Una decisione nella quale vanno coinvolte tutte le forze politiche, istituzionali e industriali perché qui si disserta della sicurezza del Paese, non del futuro dei partiti. Tant'è!

**Roberto Bernardini**  
esperto di geopolitica



PREMIO  
PORDENONE MUSICA

**SALVATORE  
ACCARDO**

Orchestra da Camera Italiana  
Salvatore Accardo SOLISTA E DIRETTORE  
MUSICHE DI Vivaldi, Halvorsen,  
Piazzolla, Čajkovskij

teatro verdi  
pordenone

sabato 05 Aprile 2025  
ore 20.30

→ info e biglietti  
[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)  
tel. 0434 247624



# Le opere di Simon del Grillo al Festival di Sanremo

SANREMO – Non si ferma la crescita dell'artista trevigiano Simon Del Grillo. Dopo essere stato recentemente celebrato come vincitore del premio Grolla d'Oro, le sue opere sono state esposte a Casa Sanremo, il cuore pulsante del Festival della Canzone Italiana.

Salito alla ribalta grazie alla fortunata collaborazione con le Gallerie Orler di Venezia, Simon Del Grillo è ormai uno dei protagonisti indiscussi degli eventi mondani a livello nazionale, consolidando la sua presenza anche in televisione. Le tematiche delle sue opere si legano perfettamente ai temi delle canzoni selezionate da Carlo Conti per l'edizione 2025 del Festival.

Durante l'evento, le sue opere sono state esposte in diverse location iconiche del Festival: piazza Colombo, la terrazza di Radio Sanremo, Villa Ormond con i suoi splendidi giardini, il Villaggio del Festival, Calafiori, Casa Sanremo e, non per ultima, la nave Costa Toscana, ancorata al largo di Sanremo durante tutta la manifestazione.

A Casa Sanremo, Simon Del Grillo ha avuto il privilegio di premiare diversi personaggi: giovedì, ha donato un'opera a Cristina D'Avena in riconoscimento della sua carriera; venerdì, l'assessore alla cultura di Sanremo, Enza Dedali; e sabato, una sua creazione è stata consegnata dal mensile "Tutto" al presidente di Casa Sanremo, Vincenzo Russolillo. La cerimonia è stata trasmessa in diretta sui canali 235 di Sanremo, Radio Venezia, Radio Sanremo e Radio 101, e supportata dalle testate "Tutto" e "Vero".

L'assegnazione dei premi è stata decisa da una giuria qualificata. Tra i giurati c'erano Maurizio Seymandi e Mario Chiavalin (autore del film *Giuseppe Taliario, il diritto perduto*, importante regista di origine trevigiana, che ha diretto gli eventi di Casa Sanremo).

Simon Del Grillo è inoltre l'ideatore del premio *The Voice Sanremo*, che ha già premiato artisti come Albano e Red Canzian.

F.I.



## SERVIZI ECOLOGICI IMEC®

### Tailorsan®

IL BAGNO MOBILE PULITO



CONCESSIONARIO DI ZONA

# 0422 263957

www.ecoimec.it



## IL PIAVE

in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974  
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)  
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

**Direttore Responsabile**  
Alessandro Biz

**Supervisione giornalistica**  
Gianluca Versace

**Direzione e Redazione**  
Cristina Achucarro, Michele Borella, Giovanni Cescon,  
Enzo Cevolin, Alberto Franceschi, Angelo Gaggiotti,  
Roberto Momo, Mattia Perencin, Diotalvi Perin, Monia Pin  
Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli,  
Valentino Venturini, Matteo Venturini, Fabiano Zucco

**RECAPITI**  
**Corrispondenza:**  
**IL PIAVE - VIA MAMELI, 54 - 33077 SACILE (PN)**  
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615  
e-mail: direttore.ilpiave@libero.it

**Redazione**  
Viale Venezia, 18 - 31015 Conegliano (TV)

**Sede legale**  
Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7  
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl - Grisignano di Zocco (VI)

**Abbonamento 10 edizioni**  
Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00  
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in redaz.)

Come abbonarsi:  
**Bollettino postale**  
c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave  
indicando nella causale: abbonamento

**Bonifico bancario**  
IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)  
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:  
abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

**Telefonando**  
Chiama in redazione al n° 0438 1791484 e comunicaci i tuoi  
dati, le invieremo il giornale con il bollettino postale precompilato

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.



© Foto Cristina Achucarro

## A sogno dell'anima

Ascoltami,  
ho attraversato  
mari di solitudine  
ma mai ho perduto  
la direzione della vita.  
Ho avuto fede  
quando il sole biasciava  
stralci di poemi dimenticati  
e li ho raccolti  
perché il mio dolore  
conoscesse il giubilo  
del mattino.  
Ho guardato i petali  
uno ad uno,  
ho gradito  
la sinfonia di colori  
e l'armonia delle forme,  
grata ho accolto  
la dolcezza dei suoi aromi  
e ho ricamato l'alba  
con il filo candido  
di un sogno  
che arde nella mia anima.  
Il cielo offre luce,  
nella terra affondano radici  
che il fuoco del cuore  
sa custodire dal gelo  
dell'inverno.  
Presto cambierà l'aria  
e io accoglierò  
nella terra del mio essere  
germogli di un'altra vita  
che ho atteso e curato  
perché fiorissero  
nella nuova mia primavera.

Monia Pin

## Ascolto

Nella notte  
le stelle avvolgono il mistero  
sussurrando messaggi lontani.

Un solitario fremito di pensiero  
dischiude nella ricerca del bello  
il senso del bene e del male  
quando si ferma un momento.

Il tempo  
racchiude nel silenzio  
la vita.

La risacca mormora  
un antico motivo  
come il palpito del cuore  
nella terra,  
e la resina dei pini  
profuma il mare.

Adriano Gioco

## Amore e Guerra

Amore  
Perché  
Amore  
Guerra  
Perché Guerra  
Due anime contro  
Due anime insieme  
Sempre  
Per sempre

Claudia Carraro d'Amore

## Ginevra

Ginevra  
si sta avvicinando  
in groppa al suo cavallo.  
Andatura semplice,  
naturale, simmetrica.  
Mi si allarga il cuore  
metre sorride.  
Grazie ginevra  
sei la gioia della mia vita...  
Grazie Nadia,  
sei la sua maestra.

Florio Dal Cin

## Anna Frank

Urlava dentro di te  
Un dolore senza rimedio  
Che a stento attenuavi  
Sol con la penna  
In un diario  
E in quello scampolo di cielo  
Che a volte riuscivi a sbirciare  
E allora ti sembrava di volare.  
Scrivevi la sofferenza  
Di una realtà devastante  
Violenta, ingiusta, disumana.  
Ovunque si celava il vento  
Che portava torture  
morti e tormento .  
Quel candore di quei pochi fiori  
cresceva macchiato e marchiato  
Da un'umanità disumana.  
Proseguivi la tua giovinezza  
rinchiusa nascosta,  
Anima e cuore legati  
dal terrore  
In un finale ormai scontato.  
Urlavi dentro di te  
E le urla si sentono ancora  
E mai smetteranno  
Con quel diario che  
Ha il nome del tuo dolore  
E di tutta l'umanità sacrificata.

Stefania Oian

## Un miraggio d'amore

L'immenso, il forte desiderio  
di lasciarsi accarezzare  
il cuore, da tempo spezzato,  
induce con caparbia a mirare  
quello che forse non c'è.  
Eppure, vedo quell'anima  
è lei...

Come un vasaio  
abile e paziente  
modella l'argilla, la forma  
così egli toglie i difetti  
per abbellire quello  
che desidera vedere...  
Ma, inevitabilmente, come  
tutte  
le dure verità della vita  
non può, non vuole capire  
che è solo un miraggio!.

Così il cuore adombra  
ogni cosa con inganno,  
si rassegna per sopravvivere  
e guarda ancora quello  
che desidera vedere.  
È convinto e pensa che  
dopo tanto tempo  
di sofferenza  
finalmente abbia trovato  
l'anima che cercava...  
Ma non è così, non è reale  
è solo un forte abbaglio.  
Ahimè, è solo un miraggio,  
un miraggio d'amore!

Aldo Santucci  
poetaaldosantucci@gmail.com

## Dormi

Anche se il giorno  
ti ha portato  
ansie, timori,  
e forse, a volte,  
incomprensioni,  
tristezza e dolori,  
prima di addormentarti  
pensa solo a quello  
che la vita ti ha dato  
di amori, affetti,  
sicurezza, saggezza,  
gioia e bellezza.  
Dormi!  
E che la musica  
del mare  
racchiusa nel cuore  
di rosea conchiglia,  
nel tuo vago sognare  
ti venga con dolcezza  
ad accarezzare.

Titti Maria Burigana

## RUBRICA FOTOGRAFICA

# biettivo sul mondo



Pust 2025

## Il Carnevale delle Valli del Natisone

Domenica 23 febbraio, il carnevale delle Valli del Natisone, nel Friuli orientale fra le province di Udine e di Gorizia, ha animato le strade con una tradizione folkloristica e culturale che affonda le radici nella storia della regione. Il cuore pulsante della manifestazione è stato il "Pust", un evento che ha visto protagoniste le maschere tradizionali, ognuna con una propria storia e simbolismo. I Pustje di Rodda, con i loro abiti vivaci e la loro irriverente esuberanza, hanno scherzato e giocato tra la folla, mentre le figure del gallo e della gallina di Mersino hanno evocato il legame profondo con la vita rurale. Non sono mancati i Blumarji di Montefosca, che, con i loro abiti bianchi, cappelli con ciuffi colorati e i campanacci, hanno simbolicamente risvegliato la terra dal torpore invernale, annunciando l'arrivo della primavera.

La giornata di domenica è iniziata con l'inaugurazione della mostra fotografica "Passi nel Bianco" di Adriana Iaconig, al museo SMO (Slovensko Multimedialno Okno), visitabile fino al 6 aprile 2025. Le immagini di questa mostra sono il riflesso di un'identità e di una comunità, i Blumarji. Intervistati durante la manifestazione, i sindaci delle valli hanno condiviso la loro passione per il Pust. Cesare Pinatto, sindaco di San Pietro al Natisone, ha sottolineato come il carnevale unisca il territorio, rendendolo un evento di aggregazione per le persone e per le associazioni presenti sul territorio, ringraziando l'Associazione I Bancinari di San Pietro al Nati-

sone organizzatrice dell'evento. Daniela Bernardi, sindaco di Cividale, ha evidenziato l'importanza dell'inclusione delle tradizioni culturali nel contesto moderno, mentre Camillo Mellisa, sindaco di Pulfero, ha ricordato l'antico legame tra il carnevale e la storia della regione, e come le tradizioni vengano preservate e valorizzate. Ha invitato chi desidera immergersi ancora di più nella storia locale a visitare la casa medievale Raccaro, a Montefosca, dove si trova un museo etnografico che espone le tradizionali maschere di carnevale delle valli: i Blumarji di Montefosca, il diavolo di Rodda, le Liepe di Mersino e i colorati Pustje. Ha ribadito che la valle è un luogo ricco di tradizioni che vale la pena scoprire e ha esortato a non perdere questa straordinaria opportunità di esplorare il fascino delle Valli del Natisone.

Il Pust delle Valli del Natisone è un incontro tra culture, un evento arricchito da maschere provenienti da altri borghi delle valli: le maschere in latta di Stregna, le Liepe di Montemaggiore con i loro cappelli fioriti, e le spettacolari maschere in vimini di Clodig, autentiche opere d'arte dell'artigianato locale. Gruppi da diverse regioni italiane hanno arricchito l'evento con le loro maschere tradizionali, creando un legame che rafforza il senso di comunità e appartenenza. Un carnevale che continua a raccontare storie di un territorio ricco di tradizioni e di cultura, capace di coinvolgere e affascinare ogni anno un pubblico sempre più numeroso.

Cristina Achucarro

## RACCONTO

### Il pastorello poeta

Un pastorello era semianalfabeta, purtroppo con il lavoro itinerante gli era preclusa la scuola.

Amava le lettere dell'alfabeto, che aveva inciso con un coltellino sul suo bastone, le confrontava con le scritte sui muri e sui grandi cartelloni pubblicitari durante gli spostamenti.

Un giorno dopo la tosatura, prese un pezzo di legno con la punta carbonizzata e disegnò le lettere dell'alfabeto sulla schiena delle sue pecore.

A quelle più piccole aveva disegnato le vocali e quelle più grandi le consonanti.

Amava vederle muoversi e quando si allineavano formavano parole che lui piaceva credere fossero di tutte le lingue del mondo e per lui non

era mai caos, ma discorsi di senso compiuto che non capiva, ma amava.

Era orgoglioso di questa sua "invenzione".

Un giorno, dopo un temporale a cui seguì l'arcobaleno, a fianco a lui si allinearono cinque pecore e le lettere che avevano disegnate sulla schiena, formarono la parola amore.

Una parola che, da piccolo poeta, riconobbe. Piano piano con l'aiuto delle sue amate pecore, si esercitò sempre più fino a imparare a leggere e scrivere, e poté così trascrivere i suoi versi poetici e lasciare il suo pensiero, umile, genuino e profondo, ai suoi care e alle nuove generazioni.

Dino De Lucchi



# SOLIGO ORO

*Orgogliosi  
delle nostre  
tradizioni!*



[latteriasoligo.it](http://latteriasoligo.it)

## LA CONFERENZA DI VERSACE NEL GIORNO DEL RICORDO

**L'esodo eterno***(Continua dalla prima pagina)*

Nei giorni scorsi avrete sentito parlare, anche in termini di scontro politico, di una bambina stuprata da un generale libico, Almasri, al centro di un caso clamoroso. Un parlamentare dell'opposizione ne ha fatto vedere la fotografia in aula, durante il confronto con il governo. Usando quell'immagine toccante per fare polemica politica. Mi sono chiesto: c'è bambina e bambina? Cioè, ci sono bimbe stuprate di serie A e B e C? Viene da pensarlo, amaramente.

Tre immagini fotografiche, ritraggono una bambina di un anno, si chiamava Marinella Filippaz, ed è morta di freddo. Narrano le frammentarie cronache dell'epoca che la piccina fosse fuggita con la sua famiglia dall'Istria, nel 1955, pertanto ben oltre la fine della seconda guerra mondiale. Finendo in una baracca gelida sul Carso triestino, nel CRP, Centro raccolta profughi, allestito a Padriciano.

Marinella aveva appena un anno e da quella baracca è uscita solo per andare a finire di morire in ospedale. Per ipotermia.

Sì, l'istriana Marinella è morta di freddo. Il febbraio del 1956 era terribile: sul Carso, dove avevano allestito il campo profughi, incapsulato tra muri di cemento e filo spinato, c'erano 15, 20 gradi sottozero. E nelle baracche non c'era riscaldamento. Non si poteva nemmeno accendere il fuoco, poiché c'era un grave rischio d'incendio. La madre di Marinella non si era resa conto che la piccolina stava morendo assiderata. Quando ha chiamato l'ambulanza era troppo tardi. Questa è solo una delle tante storie dell'«esodo senza fine»: l'esodo eterno, come ho deciso di intitolare questa mia conferenza, nel Giorno del Ricordo, per gli studenti delle scuole, a Fossalta di Portogruaro.

A Basovizza, sopra Trieste, c'è la foiba più famosa, ma è solo una delle tre teste del mostro che è l'esodo. La «Foiba di Basovizza» è un pozzo minerario. Fu scavato all'inizio del XX secolo, per intercettare una vena di carbone. Poi venne abbandonato per la sua improduttività. A maggio del '45, divenne un luogo di esecuzioni sommarie per prigionieri, militari, poliziotti e civili, da parte dei partigiani comunisti di Tito. Un documento allegato al dossier sul comportamento delle truppe jugoslave nella Venezia Giulia durante l'invasione, che fu presentato dalla delegazione italiana alla conferenza di Parigi nel 1947, descrive la insopportabile, atroce via crucis delle vittime destinate ad essere precipitate nella voragine di Basovizza, dopo essere state prelevate nelle case di Trieste, nei lividi giorni del rigido coprifuoco. Lassù arrivavano gli autocarri della morte, con il loro carico di sventurati italiani. Questi, con le mani straziate dal filo di ferro e legati fra loro come cani con una catena, venivano sospinti a gruppi verso l'orlo dell'abisso. Una scarica di mitra ai primi faceva precipitare tutti nel baratro.

Sul fondo, chi non trovava il sollievo di una morte istantanea, dopo un volo di 200 metri, continuava ad agonizzare tra gli spasmi delle ferite e le lacerazioni riportate nella caduta tra gli spuntoni di roccia. Molte vittime erano prima spogliate e seviziate orribilmente. Ma chi erano le vittime delle foibe? Italiani di ogni estrazione: civili, militari, carabinieri, finanziari, agenti di polizia e di custodia carceraria, fascisti e antifascisti, membri del Comitato di liberazione nazionale.

Contro questi ultimi ci fu una caccia mirata, perché rappresentavano gli oppositori più temuti delle mire annessionistiche di Tito. E i carnefici? Ovviamente, persone rimaste senza volto. Impunite.

Dicevo, l'esodo eterno porta con sé gli oltraggi 4.0 del presente. Tre scritte, in lingua slava, sono comparse alla vigilia del Giorno del Ricordo 2025, alla foiba di Basovizza, che è monumento nazionale: una delle quali è «Trst je nas» (Trieste è nostra) e un'altra «Trieste è un pozzo», nei pressi della foiba a Trieste, luogo simbolo della memoria storica italiana, a poche ore dal Giorno del Ricordo, che si celebra domani 10 febbraio per commemorare le vittime delle foibe. Tra le scritte provocatorie e offensive in vernice rossa, sul piazzale antistante il monumento, anche «Smrt fašizmu, svoboda narodom» (Morte al fascismo, libertà ai popoli). Un atto vandalico compiuto deliberatamente per oltraggiare un momento storico della memoria collettiva.

Dicevo, l'esodo è andato avanti per anni, per decenni. L'esodo in realtà per queste persone non si è mai concluso davvero. E ha lasciato strascichi che durano ancora: famiglie distrutte, suicidi, disagio psichico, un'eredità dolorosa da lasciare ai figli. Il bisogno di non parlare, di non raccontare lo strazio, di tacere per troppo dolore: ricordo la nonna di Fabio, un mio amico d'infanzia, da Cherso. Si metteva davanti alla finestra e restava in silenzio, gli occhi spenti.

Mi chiedo, a chi affidare il compito di custodire e tramandare la memoria?

Il «Magazzino 18» di Trieste ci conferma che le cose, gli oggetti, i mobili, le masserizie degli esuli che vi sono stipate, hanno un'anima e una memoria. Proprio come i posti: perciò gli antichi parlano di «Genius loci», ovvero l'intelligenza dei luoghi.

Mi ripeto che ogni persona che incontro sta combattendo una battaglia di cui non so nulla: sii gentile, sempre, è la mia regola morale.

Quando iniziai a fare questo mestiere, in una radio locale a Monfalcone, mi ero convinto che non si potesse farlo, senza una bruciante passione civile dentro. E che il mio strumento fondamentale, la parola, fosse immedesimazione nell'altro. Condivisione. Possibilità e capacità delle varie anime, nella incompressibile diversità, discontinuità e varietà, di farsi dialogo, apertura, incontro «fisico» nel mondo. Un incontro sempre nuovo. Arrivando anche da molto lontano.

Insomma, facendo questo servizio giornalistico, piano piano ero diventato consapevole di partecipare ad una comunità allargata e sempre curiosa, mai rassegnata, che si interroga e che interroga la propria ansia e che pone sul tavolo (e al microfono, piuttosto che sulla carta stampata) le questioni cruciali che la fanno esistere in quanto comunità unica e irripetibile.

Cosa vuol dire parlare con qualcuno?

Esiste una coscienza o una verità della parola?

Come si può guardare al cuore del prossimo?

Che cosa comporta che il mondo ormai sia un luogo dove tutti (o quasi) si parlano addosso (e scrivono sui cosiddetti social, disintermediando, cioè saltando a piè pari la nostra attività di cronisti) e nessuno ascolta più o legge più quel che dicono gli altri? Compresi i giornalisti di professione, come chi scrive?

Allora come ora, io sono convinto che serva una visione morale ed etica -

non moralistica - del mondo.

E cioè che esattamente questo significa lavorare per mettere a punto un «vaccino della comunicazione»: e cioè rispondere alle attese di chi vuol sapere, con la preparazione, lo studio ma soprattutto con il senso di responsabilità profonda, legato alla inviolabilità del mistero dell'altro. Che è sempre di fronte a noi e che, anche quando sceglie di aprirsi e di svelare la sua anima, con i suoi slanci e le sue debolezze, ai nostri taccuini o ai microfoni che gli mettiamo davanti, resta e deve restare «altro» da noi.

Ho una fede antica e testarda nella capacità della parola di cambiare gli uomini. E di cambiare il mondo. Senò, meglio non iniziare neppure a fare questo mestiere. Che, come mi ammoniva un altro mio maestro, «è pericoloso, ma per gli altri».

A meno che, il mio lavoro non lo si faccia come una continua ricerca personale, sempre inquieta e insoddisfatta, alle prese con l'apparente e angosciante «irrimediabilità» del mondo in cui viviamo, che soffre di una pandemia che, prima ancora che biologica, è spirituale, culturale e sociale, in questa misteriosa combinazione di natura (e le sue devastanti ribellioni) e storia (e i suoi rovinosi fallimenti).

Mi sembra che le cose non siano così semplici o scontate, mai: persino la parola farmaco deriva dal greco *pharmakon*, che vuol dire «rimedio, medicina», ma anche «veleno».

Indro Montanelli un giorno a Lignano mi disse: «Siamo un popolo senza memoria e senza memoria un popolo non esiste». Leonardo Sciascia aggiungeva: «L'Italia è un posto senza verità».

Il 18 agosto del 1946 a Vergarola, sulla spiaggia di Pola ancora italiana, 28 ordigni furono fatti esplodere tra le migliaia di bagnanti assembrati per assistere a una importante manifestazione sportiva di stampo patriottico. Data e luogo della strage non furono scelti a caso: il giorno precedente, 17 agosto 1946, a Parigi si chiudeva la sessione plenaria della Conferenza di pace e le grandi potenze vincitrici si accingevano a decidere sui confini adriatici d'Italia, in particolare proprio sulle sorti di Pola, la cui popolazione (al 95% italiana) ancora sperava nel rispetto dell'autodeterminazione dei popoli e quindi di non essere ceduta alle mire del maresciallo comunista Tito.

Ma alle 14.15 di quella domenica d'agosto l'apocalisse irruppe improvvisa durante il riposo tra una gara e l'altra, frantumò le rocce, divampò nella pineta, arrossò il mare del sangue delle vittime, sparse le loro membra a centinaia di metri (i testimoni ancora ricordano le grida dei gabbiani che se le contendevano), mentre da lontano tutta Pola sobbalzava, i vetri in frantumi e un lugubre presagio in quel fungo nero di fumo che si vedeva salire dal mare. Solo a 64 corpi fu possibile dare un nome, per gli altri furono i medici a fare un bilancio mettendo insieme i pezzi e contando le membra. Un terzo erano bambini. Il messaggio era chiaro, agli italiani non restava che l'esodo. E Pola si svuotò dei suoi 34mila abitanti diventando una città fantasma.

La storia non raccontata, oppure quella raccontata male, esattamente questo è accaduto nel tempo che ci precede. Intendo da una parte e dell'altra.

A Gonars, in Friuli, c'era un campo di internamento degli slavi. E tutt'ora c'è l'ossario.

Perché è evidente che non sia possibile parlare di qualcosa fuori dal suo



Versace, conferenza nel Giorno del Ricordo - foto Cristina Achucarro

contesto: come fosse un pesce fuori dall'acqua.

Va evitato l'essere di parte, va scongiurata la faziosità: cari ragazzi, vi auguro che non vi capiti mai nella vita di sentirvi in colpa, di dovervi giustificare, per essere sopravvissuti ai carnefici, anche simbolici e metaforici.

Primo Levi di «Se questo è un uomo» dice che la peste del nazismo è sconfitta, ma il virus, l'infezione virale è ancora dentro di noi. Quindi, potrebbe riemergere. Potrebbe succedere di nuovo.

La storia non si racconta mai distribuendo torti e ragioni in modo schematico e semplicistico. Manicheo: tutto il bene da una parte, tutto il male dall'altra.

C'è un tema scivoloso: quello del male dei «buoni» e del bene dei «malvagi». Non è facile entrare in questa dimensione che va oltre gli schematismi e le semplificazioni: abbiate sempre fame di conoscenza e comprensione, conservate lo spirito critico e il beneficio del dubbio, da esercitare soprattutto verso chi sostiene di avere in tasca tutte le ragioni.

Ci vuole più nobiltà e lungimiranza in chi vince, nei trionfatori della storia, a saper riconoscere gli errori e gli orrori commessi, e tutti gli eccessi e le dismisure vendicative, senza pretendere di avere un salvacondotto illimitato di impunità, solo perché si è «vinto».

Sappiate che l'orrore non si può «normalizzare», mai.

Libertà e pericolo sono le due parole su cui vi invito a ragionare: perché non sarete mai interamente liberi, se non sarete in pericolo.

La storia di Norma Cossetto la conosciamo. Norma era nata a Visinada, vicino a Pola. Nel 1943 era studentessa di Lettere all'Università di Padova. Lavorava alla tesi di laurea sulla storia dell'Istria, relatore Concetto Marchesi, Rettore antifascista. Il titolo era «Terra Rossa»: perché la terra istriana è ricca di bauxite. Il 26 settembre 1943, mentre girava in bicicletta per consultare archivi, in cerca di materiali per la sua ricerca, fu condotta via in motocicletta da un conoscente che le chiese se poteva andare con lui perché al comando la volevano per informazioni.

Dapprima la arrestarono nella ex caserma dei carabinieri di Visionano, la invitarono a collaborare ma invano, allora decisero di liberarla. Ma dopo qualche giorno venne arrestata nuovamente. Rinchiusa nelle carceri di Parenzo, fu legata ad un tavolo e violentata ripetutamente e brutalmente da sedici aguzzini. Una donna che abitava lì vicino la sentiva implorare pietà, chiedere acqua, invocare la mamma. Condannata a morte dal locale «tribunale del popolo», fu condotta con altri ventisei su un camion fino all'orlo della foiba di Surani, dove fu nuovamente violentata, le furono recisi i seni, spezzate braccia e gambe e fu sottoposta ad ulteriori orrori prima di essere infoibata.

Alcuni aguzzini furono arrestati e costretti a fare la veglia funebre al corpo di Norma e tre impazzirono. All'alba furono fucilati dai Tedeschi. Anni dopo, su indicazione di Concetto Marchesi, a Norma Cossetto fu conferita la laurea Honoris Causa dall'Università di Padova. Lo stesso Marchesi dichiarò: «Era caduta per l'italianità dell'Istria e meritava più di qualunque altro quel riconoscimento».

L'esule vicentina Anna Fagarazzi, nata a Pola, mi raccontò dell'orrore vissuto il mattino in cui fu prelevata a forza dall'aula della scuola dove si trovava a fare lezione e in seguito «costretta» ad assistere alla esecuzione in pubblica piazza di due giovani italiani accusati dai partigiani comunisti titini di essere «fascisti». Quelle scene da film dell'orrore non l'avrebbero mai più fatta riposare serenamente, per oltre ottant'anni.

E' dopo aver visto le sue lacrime, provocate da uno sgomento intatto dopo una vita, che le dedicai una poesia, contenuta nella mia seconda raccolta «LIMPERFETTO – Un testamento spirituale» (Publimedia). Fece in tempo ad ascoltarla e si commosse.

Infine, ci sono i sentimenti più urgenti e autentici, c'è l'amore viscerale, profondo per la propria terra «natale», la «terra rossa», come la chiamò Norma Cossetto. Il grande Sergio Endrigo lo conobbi a casa di mio zio Stanislao Renner detto «Steno» per noi nipoti, aveva sposato in seconde nozze mia zia Immacolata Versace. Steno – di origine austriaca – faceva il panificatore a Trieste: lui e Sergio Endrigo erano tifosissimi della Triestina calcio, andavano assieme allo stadio Grezar, dove giocavano i mitici rossoalbaridati di Nereo Rocco. Adoravo una canzone di Endrigo: «Io che amo solo te».

E lui pazientemente, delicatamente, mi allargò gli orizzonti mentali: con infinita dolcezza e nostalgia, mi fece capire che quel capolavoro non era soltanto un inno dedicato ad una donna. Ma alla propria terra, la Madre Istria che lui, da profugo, da esule istriano aveva dovuto abbandonare.

E non avrebbe mai smesso di amare: «C'è gente che ama mille cose / e si perde per le strade del mondo. Io che amo solo te,

io mi fermerò / e ti regalerò / quel che resta / della mia gioventù.

**Gianluca Versace**  
Giornalista e scrittore





CAMERA DI COMMERCIO  
TREVISO - BELLUNO I DOLOMITI  
bellezza e impresa



FIERA INTERNAZIONALE

# ANTICA FIERA DI GODEGA

## 1 • 2 • 3 MARZO 2025

INGRESSO GRATUITO

Macchine agricole • Viticoltura  
Artigianato • Giardinaggio e arredo casa  
Energie alternative • Asinomondo e  
Arca di Godega • Show cooking e degustazioni  
Salone Agroalimentare • Terra Nostra



[www.godegafiere.it](http://www.godegafiere.it)



[godega.fiere](https://www.facebook.com/godega.fiere)



[FieraGodega](https://www.instagram.com/FieraGodega)



# Ucraina, verso la pace?

## Un conflitto dall'esito scontato che presto dovrebbe concludersi

Il conflitto russo ucraino dura da oltre tre anni ma ora una tregua è possibile oltre che auspicabile. Ad imporlo sono la situazione sul campo di battaglia, le gravi perdite subite dai diretti belligeranti e le conseguenze geopolitiche del conflitto stesso.

Le truppe russe avanzano in territorio ucraino e potrebbero conquistare completamente gli Oblast annessi con i referendum del settembre 2022: Lugansk, Donetsk, Zaporizhia e Cherson. Quanto ai successi ottenuti a Kursk dalle truppe ucraine, sono una conquista effimera e potenzialmente rischiosa.

La Russia ha sull'Ucraina un significativo vantaggio quantitativo (uomini e mezzi), la sua artiglieria spara il triplo dei colpi di quella ucraina; inoltre, la Russia controlla lo spazio aereo ucraino e la maggioranza del territorio russo non è sottoposto a bombardamenti come quello ucraino. Per queste ragioni i russi sono nelle condizioni di vincere la guerra, anche se sarà una vittoria di Pirro, per le perdite e le conseguenze del conflitto stesso. Appare improbabile la disfatta totale di una delle parti.

Ora Trump scarica Zelensky definendolo: "Dittatore e comico mediocre" e cerca di accordarsi con la Russia per una conclusione del conflitto favorevole ad entrambi. Russia e Stati Uniti escludono l'Unione Europea dalle trattative, la considerano un soggetto privo di autorità e di autorevolezza. Russia e Stati Uniti hanno escluso anche l'Ucraina dal tavolo delle trattative di pace.

L'Ucraina è allo stremo per le perdite e le devastazioni subite: 190mila le vittime (morti e feriti). 11,4 milioni di ucraini, circa un terzo della popolazione prebellica, è sfollato, tra gli sfollati sono compresi anche i 6,5 milioni di ucraini rifugiati all'estero; il 30% del territorio è contaminato da ordigni esplosivi; il 30% delle infrastrutture (di quelle energetiche il 50%) è stato danneggiato o distrutto nel corso degli attacchi russi e circa un terzo delle aziende ha chiuso i battenti o è in crisi; il 20% della popolazione vive in condizione di povertà mentre il bilancio dello Stato è destinato soprattutto a finanziare lo sforzo bellico e non i servizi sociali e lo sviluppo economico. Il Segretario generale della Nato Mark Rutte riconosce che Kiev non è nelle condizioni



di negoziare da una posizione di forza e che la Russia in tre mesi produce «quello che tutta la Nato sta producendo da Los Angeles fino ad Ankara in un anno intero». Oggi l'Ucraina si trova alle prese col dilemma se difendere le proprie città dai bombardamenti o rinforzare la prima linea per fermare l'avanzata russa. L'Ucraina vorrebbe riconquistare i territori perduti ma non ha la forza per farlo, solo l'intervento diretto della Nato sul campo di battaglia potrebbe modificare l'esito del conflitto. Un'ipotesi dagli esiti potenzialmente catastrofici che ogni persona di buon senso dovrebbe escludere. L'Ucraina sarà costretta ad accettare l'accordo concordato tra Russia e Stati Uniti, se non vuole perdere il sostegno americano indispensabile alla sua sicurezza presente e futura.

La Russia diversamente dall'Ucraina non è un Paese "fallito", pur avendo subito enormi perdite è riuscita ad aggirare le sanzioni dell'Occidente grazie alle triangolazioni. Degno di nota è l'interscambio sino-russo che nel 2024 ha superato i 200 miliardi di dollari. La Russia esporta gas e petrolio ed importa soprattutto beni di lusso ed elettronica da Paesi compiacenti come Kazakistan, Tagikistan, Serbia, Turchia, ecc. Degni di nota sono i casi dell'Armenia e della Georgia che dall'inizio del conflitto hanno registrato un aumento del Pil rispettivamente del 12,6% e 10,1%, mentre le esportazioni di veicoli (automobili, aerei, navi) verso la Russia è quadruplicato. Per questi Paesi il conflitto russo-ucraino è una "manna".

La Russia ha perso definitivamente l'Ucraina che non sarà più un vassallo come ai tempi dell'Unione Sovietica.

La Russia ha subito pesanti perdite ed è diminuita la sua capacità di proiettare potenza nello scenario internazionale (Medio Oriente e Africa); inoltre, la politica di Mosca è sempre più condizionata dall'appoggio cinese; potenza rivale oggi unita dal nemico comune, gli Stati Uniti. Per Mosca è arrivato il momento di consolidare i successi ottenuti sul campo di battaglia, grazie anche al sostegno di Trump determinato a concludere la guerra.

L'Europa guarda con preoccupazione alle conseguenze geopolitiche del conflitto in corso perché sta pagando in prima persona i costi economici dello stesso, primo fra tutti quello dell'energia.

L'UE ha seguito passivamente la politica di Washington, incapace di elaborare una strategia comune funzionale agli interessi dei propri membri.

L'America è come la Russia una potenza imperiale e come tale non esita a calpestare gli interessi altrui per realizzare i propri. Lo slogan di Trump è indicativo: America first. Patetica e al limite della stupidità è la posizione degli europei, che considerano gli Stati Uniti un Paese "alleato" o addirittura "amico". In realtà per l'America siamo solo dei "sudditi". Trump ha il pregio di ricordarci con la rozzezza e l'arroganza che lo contraddistinguono. I Paesi europei dopo aver finanziato lo sforzo militare ucraino dovranno subire le politiche americane: i dazi sulle esportazioni, le agevolazioni fiscali destinate a sottrarre capitali all'Europa (la flat tax al 15% alle aziende europee che si trasferiranno negli USA), l'aumento delle spese militari per la sicurezza che gli americani non vogliono più garantire (dal

2 al 5 per cento del Pil). Inoltre, l'Europa sarà esclusa dal tavolo delle trattative di pace. Gli Stati Uniti pretendono il monopolio sullo sfruttamento dei giacimenti minerali dell'Ucraina (gas, carbone, petrolio, terre rare, grafite, litio, ecc.). Troveranno un accordo con i russi perché i giacimenti sono concentrati nella parte orientale del Paese che Mosca in parte controlla. Infine, dubito che gli Stati Uniti vorranno contribuire alla ricostruzione dell'Ucraina. Nei prossimi dieci anni l'Ucraina avrà bisogno di 486 miliardi di dollari per la ricostruzione, saranno gli europei e soprattutto il popolo ucraino a pagare il conto. Al popolo ucraino saranno imposte le stesse politiche "lacrime" e "sangue" che in passato la Troika impose al popolo greco per ripianare il suo disastroso bilancio.

I Paesi "russofobi" (Francia, Gran Bretagna, ecc.) diversamente dalla maggioranza dei Paesi europei, sperano che la guerra continui fino al collasso della Russia. I Paesi baltici, la Polonia e la Finlandia vedono nella Russia una minaccia esistenziale; la Francia e la Gran Bretagna considerano la Russia un ostacolo alle loro mai sopite velleità imperiali.

Gli Stati Uniti hanno tratto beneficio dal conflitto russo-ucraino, dalla fine della Seconda guerra la loro unica strategia vincente è stata quella di coinvolgere il nemico in un conflitto logorante che ne minasse la stabilità interna e la capacità di proiettare potenza sullo scenario internazionale. Ieri, gli Stati Uniti coinvolsero l'Unione Sovietica in questa guerra di logoramento e ne favorirono il collasso; oggi vorrebbero fare altrettanto con la Russia. Gli Stati Uniti sono riusciti a recidere i legami tra la Russia e la maggioranza dei Paesi europei, in particolare con la Germania la principale potenza economica del continente. Funzionale a questa strategia sono stati gli attentati ai gasdotti Nord Stream che collegavano la Germania e la Russia (26 settembre 2022). Il principale oppositore del progetto Nord Stream furono gli Stati Uniti. Nel 2019 il presidente Donald Trump sosteneva che il progetto Nord Stream avrebbe potuto trasformare l'Europa in un "ostaggio della Russia" e minacciò sanzioni a qualsiasi azienda che avesse aiutato Mosca a completare il progetto. Infine, il conflitto russo-ucraino ha messo in crisi l'economia europea che insieme a quella cinese sono le principali concorrenti dell'economia americana. La pace in Ucraina permetterebbe a Washington di concentrare i propri sforzi sull'Indo-pacifico dove è in atto il confronto con la Cina. Per questo motivo Trump sta cercando di riallacciare i rapporti con Mosca, vuole spezzare il fronte "russo-cinese". Trump imita Kissinger quando negli anni Settanta si

avvicinò alla Cina per contrastare l'Unione Sovietica, quella che allora era la principale minaccia dell'America.

### UN'IPOTESI DI ACCORDO

Negli ultimi giorni in ambienti politico-diplomatici, nei canali Telegram e nei media ucraini, come il quotidiano online Strana (Страна) sono stati diffusi i contenuti di una bozza di accordo proposta dall'Amministrazione Trump. L'Ucraina, rinunciando per dieci anni alla prospettiva di aderire alla Nato ma la sua sicurezza sarebbe garantita dall'assistenza militare dei membri della Nato; l'Ucraina, entro il 2030 entrerebbe nell'Unione Europea, alla quale sarebbero addebitati i costi legati alla ricostruzione del Paese. Alla Russia verrebbero progressivamente revocate le sanzioni ma imposta una tassa sulle esportazioni russe di energia verso l'Europa, il ricavato verrebbe destinato alla ricostruzione dell'Ucraina. La sovranità di Mosca sui territori occupati e incorporati nella Federazione Russa tra il 2014 e il 2022, non verrebbe riconosciuta da Kiev e dai suoi alleati, ma il governo ucraino si impegnerebbe a non reclamarne il possesso.

Tra Washington e Mosca è in corso una intensa attività diplomatica, speriamo che a breve si raggiunga una tregua. Più tempo passa e più i russi avanzano, quindi maggiori saranno le loro richieste come le vittime e le devastazioni causate dalla guerra. Una futura tregua potrebbe portare alla pace oppure prefigurare uno scenario di tipo "coreano". Un conflitto congelato in attesa di un trattato di pace che non si sa quando sarà stipulato.

Rimane da risolvere il problema della sicurezza dell'Ucraina, come tutelarla da una futura invasione russa. La soluzione più ovvia sarebbe l'adesione di Kiev alla Nato e il dispiegamento delle sue truppe sul territorio ucraino. Un'ipotesi che Mosca rifiuta ed è potenzialmente rischiosa, perché esporrebbe le truppe Nato ad un confronto diretto con Mosca. Una soluzione di compromesso potrebbe essere quella "norvegese". L'Ucraina entra nella Nato come la Norvegia vi entrò nel 1949, ma non mette a disposizione il suo territorio per basi militari o truppe straniere; a meno che non sia attaccata o sotto minaccia di attacco. Il sostegno militare della Nato all'Ucraina non verrebbe interrotto e sul territorio ucraino verrebbe costruito un efficace sistema di linee difensive, come quelle che in Donbass rendono difficile l'avanzata russa. Inoltre, con la moderna tecnologia non è più necessario schierare sul terreno una forza militare di "osservazione", i droni e i satelliti svolgono egregiamente questo lavoro.

Giorgio Da Gai

# NOLEGGIO MOTO

**Noleggia una moto per una giornata o per un week-end, potrai vivere esperienze uniche, in piena autonomia e libertà.**

- DISPONIBILITA' DI PROVARE LE ULTIME NOVITA' SUL MERCATO
- VARIE CILINDRATE E TIPOLOGIE
- COPERTURA ASSICURAZIONE KASKO
- POSSIBILITA' DI NOLEGGIO CASCO

[www.dalbellomoto.it](http://www.dalbellomoto.it) - 043861510 ☎

CONEGLIANO (TV) - VIALE ITALIA 110

**dal bello** srl



# Ali & Aliper

## IL PREZZO MIGLIORE

### CONVIENE TUTTI I GIORNI!

**1,29**

**FUSILLI  
OGNI GIORNO**  
KG 1

**0,75**

**PANCARRÈ  
VALE**  
20 FETTE - GR 330  
AL KG € 2,27

**1,19**

**PLUMCAKE  
OGNI GIORNO**  
CON GOCCE  
DI CIOCCOLATO  
6 PEZZI - GR 210  
AL KG € 5,67

**0,99**

**PASSATA DI  
POMODORO  
VALE**  
CLASSICA - GR 690  
AL KG € 1,43

**1,29**

**LATTE  
MICROFILTRATO  
VALE**  
PARZIALMENTE SCREMATO  
LT 1

**1,19**

**INSALATA  
SFIZIOSA  
OGNI GIORNO**  
GR 150  
AL KG € 7,93

**1,19**

**ROBIOLA  
OGNI GIORNO**  
LATTE 100% ITALIANO  
GR 100  
AL KG € 11,90

**0,59**

**PISELLI  
LESSATI  
OGNI GIORNO**  
GR 240  
AL KG € 2,46

**1,39**

**FORMAGGIO  
GRATTUGIATO  
OGNI GIORNO**  
LATTE 100% ITALIANO  
GR 100  
AL KG € 13,90



**UNA SPESA  
A SOLI**

**€ 9,87**

**IL PREZZO  
MIGLIORE**

**CERCA IL CARTELLINO IL PREZZO MIGLIORE  
TROVERAI TANTI PRODOTTI SELEZIONATI PER TE!**

**NON È UNA PROMOZIONE,**

**è la promessa di offrirti tutto l'anno la qualità al prezzo migliore.**

# Veneto Orientale

Redazione Veneto Orientale - direttore Piero Turco - pieroturco@libero.it

**INTERVISTA A DON GIUSEPPE GRILLO, ARCIPRETE DEL DUOMO DI PORTOGRUARO, PARROCO DI SANT'AGNESE**

## Giubileo 2025, per costruire un mondo migliore

**PORTOGRUARO** - Il Giubileo è un evento che affonda le radici nella storia della Chiesa Universale. Il primo Giubileo è del 1300 con Papa Bonifacio VIII, poi si svolsero altre indizioni con cadenze diverse sino ad arrivare al 1475, il Giubileo di Papa Sisto IV, che istituì da allora la cadenza regolare di 25 anni per i Giubilei ordinari. Nella Bolla Papale del Giubileo 2025: SPES NON CONFUNDIT (la speranza non delude) Papa Francesco invita i fedeli a leggere la lettera di indizione con l'augurio che la speranza riempi il cuore. Un invito a riscoprire la fede e a vivere in armonia con Dio e con gli altri senza mai perdere la speranza. Il Giubileo iniziato con il rito dell'apertura della Porta Santa a San Pietro, rimane un momento di remissione dei peccati, di indulgenza plenaria e di riconciliazione con Dio. Ma quale significato ha oggi il Giubileo? abbiamo intervistato Don Giuseppe Grillo, Arciprete del Duomo di Portogruaro, Parroco di Sant'Agnese.

### Cosa è il Giubileo?

È un anno di Grazia, veramente un'opportunità che tutti i fedeli cristiani possono vivere. Ha radici antiche ma è un momento di grazia speciale per l'oggi: la nostra Fede ha bisogno di momenti particolari, come quando vai in un santuario. È vero che Dio è dappertutto però andare in un santuario, fare un piccolo tratto di strada, mettere a tema un aspetto particolare della tua vita, come ti trovi adesso e li incontrare il mistero di Gesù, il suo Vangelo, la speranza che ti apre davanti un cammino nuovo; un momento di salvezza, di conversione, di esperienza di Misericordia nella tua storia personale.

### Il Giubileo come un momento di confronto?

È vissuto personalmente da dentro un popolo che si muove, in cammino: questa è la grande storia del Cristianesimo, iniziata con la chiamata di Abramo, perché Dio parla da persona a persona non in maniera generica; ci si sente guardati negli oc-

chi e amati personalmente; poi si capisce di essere fratelli in cammino, tutti insieme verso un orizzonte meraviglioso, quello che Dio apre attraverso Cristo a tutto il popolo di Dio, a tutta la chiesa, a tutto il mondo. La parola Giubileo deriva dal nome ebraico "Jobel" antico strumento a fiato ricavato dal corno di ariete; veniva usato per indire il Giubileo, si trova nel capitolo 25 del Levitico, terzo libro della Bibbia, ma ha anche a che fare col termine giubilo, quindi è un momento di gioia che nasce dal sentirsi perdonati, amati, liberati. Per il Signore nessuno è condannato dai propri errori. Il proprio passato c'è stato e non si può cancellare, però possiamo scegliere di cambiare e quindi prendere atto del nostro passato, delle nostre fatiche, dei nostri sbagli, ma anche di come Dio ci ha accompagnato nel passato per aprirci un futuro di grazia.

### Il Rito della Porta Santa?

La Porta Santa fa riferimento a Gesù che nel Vangelo ha detto: io sono la porta delle pecore. Gesù parla di sé come il Buon Pastore, parla del recinto delle pecore, dei pascoli ai quali Egli conduce le pecore. Gesù è il Buon Pastore, ma anche la porta delle pecore. Chi entra ed esce attraverso di lui troverà pascolo, chi invece scavalca il recinto sono ladri e briganti che vengono per uccidere e distruggere; quindi il significato della porta è Cristo, attraversare la Porta Santa significa passare attraverso Cristo, lasciare alle spalle una vita trascorsa senza di lui, una vita trascorsa nel peccato, negli errori e dire: voglio che la mia vita ora passi attraverso Cristo. Se Lui è la porta, mentre noi attraversiamo la Porta Santa compiamo un gesto simbolico importantissimo. Ma nello stesso istante Cristo chiede a noi di aprirgli il nostro cuore, la nostra mente, il nostro modo di pensare e sentire: significa spalancare le porte a Cristo, come diceva Giovanni Paolo II.

### Un viaggio: Pellegrini di speranza.



La speranza cristiana è certezza perché Cristo ha amato il mondo, ha dato la sua vita, per cui io sono certo che Cristo mi ama e che il suo amore è più forte del mio peccato. Quindi sperare in lui non ti lascia deluso. Pellegrini di Speranza, perché la speranza ti mette in cammino.

La Fede è partenza, (per citare don Andrea Santoro, martire della fede in Turchia). La speranza poi ti trasforma in pellegrino: il pellegrinaggio è un aspetto fondamentale, imprescindibile del Giubileo, ne è quasi il DNA. L'uomo, quando si mette fisicamente in cammino verso una meta, percepisce il tempo, la fatica, la preparazione, l'attesa, il momento della stanchezza, la gioia dell'arrivo: questa è una metafora della vita importantissima, e la vita di fede è così!

Noi siamo in cammino con Cristo e verso Cristo e lo facciamo in un mondo che sta rischiando di ammalarsi di speranza, di essere privato della speranza, perché per i motivi più diversi: le situazioni che viviamo, le guerre in molte parti del mondo, la preoccupazione per il clima, le migrazioni, il lavoro... la domanda sul futuro per i nostri giovani: insomma la speranza rischia di venire meno, di logorarsi nel cuore degli uomini.

Anche il logo del Giubileo è molto significativo: al centro vediamo quattro figure umane stilizzate, una dietro l'altra, aggrappate alla croce che si piega verso di loro come per dire: sono per voi. I colori delle quattro figure sono il rosso che indica la carità attiva, ti fa agire. Il giallo che tende all'arancione ci parla del calore umano a fronte di

ro del male, del pericolo mortale.

### Come dobbiamo vivere il Giubileo?

Io direi intanto di mettere in calendario un appuntamento concreto: bisogna fare qualcosa...nel fare poi rileggi quello che hai vissuto e lo interiorizzi. Sapere che abbiamo deciso insieme come famiglia, come comunità di fare un pellegrinaggio e di attraversare la Porta Santa, di confessarsi, di fare bene la comunione, di vivere un momento spirituale... si riattivano corde importanti dentro di noi e quando torniamo a casa abbiamo la Grazia e l'opportunità di dire "ne è valsa la pena, voglio camminare in maniera diversa".

Dunque, fare qualcosa e farla insieme agli altri: il Cristianesimo non è una pratica individualistica per guadagnarsi il paradiso, io da solo non vado in paradiso. Gesù, quando stai per attraversare questa porta santa, ti chiederà anche dove sono

i tuoi fratelli; quindi, è sempre una famiglia che entra. Il Giubileo lo si può vivere anche quotidianamente quando si cammina insieme con la gente, invece di essere individualisti, si impara a pregare per gli altri, ci sono tantissime opportunità per vivere il Giubileo.

Il Giubileo dovrebbe riattivare il significato della vita Cristiana nel luogo dove tu vivi, dentro il tuo lavoro, la tua scuola; le pratiche particolari richieste dal giubileo riattivano dentro di te un sentire buono, onesto, ricco di speranza, limpido anche nei pensieri, nel modo di trattare gli altri. La nostra diocesi, per chi non può recarsi a Roma, ha indicato quattro chiese giubilari: la Cattedrale di Concordia Sagittaria (nella foto), il Santuario Madonna di Rosa a San Vito al T., il Duomo di San Marco e il Santuario Madonna del Monte di Marsure.

Intervista a cura di Piero Turco

## Grandi lavori a Portogruaro

**PORTOGRUARO** - Sulla scia del fermento delle olimpiadi di Cortina-Milano 2026, anche Portogruaro sta cambiando. Sono in corso importanti lavori sulla viabilità di Portogruaro che coinvolgono soprattutto la zona di viale Trieste.

Si tratta di un quartiere, quello di viale Trieste, molto popoloso e dinamico che costituisce la porta est della cittadina.

Allo stato attuale, oltre alla revisione delle piste ciclabili e pedonali, vi sono numerosi interventi edilizi di iniziativa privata che testimoniano l'attrattività della città del Lemene, Comune di riferimento dei dieci Comuni contermini.

Molte sono le famiglie che scelgono di stabilirsi perché hanno attività turistiche nelle vicine località balneari come Bibione e Caorle. Il settore dei servizi turistici ormai rappre-

senta la spina dorsale dell'economia di questa parte del Veneto Orientale e il numero dei visitatori che fa tappa nella città caratterizzata da un centro storico di impostazione medioevale con calli e corsi d'acqua aumenta di anno in anno; non è raro vedere comitive di persone che passeggiano per le vie del centro dotati di macchina fotografica al seguito.

Verosimilmente per tutte queste ragioni le valutazioni degli immobili si stanno apprezzando senza però raggiungere i valori di altre località dove la speculazione è molto spinta.

C'è da dire, del resto, che all'interno di un raggio di 70 km si possono raggiungere le città fra le più importanti del Veneto e del Friuli come Venezia, Treviso, Trieste e Udine. I fondamentali, come si

dice, dunque sono positivi e paiono deporre a favore dell'interesse crescente di persone che vogliono trovare un posto ameno dove vivere.

Quanto alla delicata questione della sicurezza c'è da augurarsi che l'amministrazione comunale sia sensibile nel limitare la presenza di migranti che vengono trasferiti d'ufficio nelle strutture abitative dismesse presenti nel territorio comunale. Una volta che si insediano perlopiù non trovano occupazioni lavorative e sono a carico delle collettività che non è in grado di mantenere persone umane come noi che hanno diritto a servizi sanitari e sociali che i residenti si trovano costretti a sobbarcarsi. Come si dice da questi parti: "per far beneficenza ghe vol schei".

Enrico Anzolin



**EUROTIRE**  
EUROTIRE di DONADON STEFANO  
Via Pacinotti, 15 - 30025 FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)  
Tel. 0421 244 317  
eurotyre@gommeservice.it  
Cod. Fisc. DND SFN 69H04 F770V - P. IVA 02245570300  
www.eurotyre.it

PIRELLI GOODYEAR NOKIAN BRIDGESTONE  
METZELER DUNLOP EVERGREEN FIRESTONE

**assinvest**  
ASSICURAZIONI & INVESTIMENTI

di Leonardo Moretto  
Via Vivaldi, 3 - Portogruaro  
info@assinvest.net

**OBERDAN**  
OSPITALITÀ CON GUSTO

Via G. Oberdan 14 - CONCORDIA SAGITTARIA  
tel. 0421/780079 - cell. 388 2542979  
info@hoteloberdan.com

# Addio a Gelindo Botter detto Martinazzi, autore del romanzo *Diario di un pescatore*

PORTOGRUARO - È mancato lo scorso 20 gennaio all'età di 84 anni Gelindo Botter detto Martinazzi. Lo conobbi alcuni anni fa, me lo presentò Gianni Cescon, una delle figure storiche del nostro giornale, erano amici di lungo corso, si erano

conosciuti a Caorle, dove Gelindo faceva da sempre il pescatore, andando al largo con le sue imbarcazioni. Arrivato all'età in cui non si lavora più, si era dedicato a scrivere a mano la storia della sua vita, con l'idea di realizzare un libro. Fui felice di poter curare la pubblicazione di quest'uomo così genuino, simpatico e sempre sorridente. Ogni anno verso primavera ordinava una ristampa, che puntualmente distribuiva e vendeva nel corso dei mesi estivi. Il nostro era un piacevole appuntamento fisso.

Del libro organizzammo anche una riuscitissima presentazione al ristorante Pic Nic di Caorle, gestito dai suoi nipoti.

Di seguito alcuni ricordi dei suoi ultimi momenti, consegnati dai figli: *"Non aveva perso la bella abitudine di redarre il suo diario giornaliero. Scriveva il suo stato d'animo, il meteo, ciò che avrebbe fatto durante la giornata, qualche volta il Santo del giorno o una massima che leggeva da qualche parte. Il 16 gennaio aveva invitato noi familiari a mangiare la pizza per festeggiare il suo 84° compleanno. Abbiamo trascorso una bella serata.*

*Il lunedì 20 sul suo diario ha scritto 'oggi freddo, non si esce'. Invece per pranzo ha preso la bicicletta ed è uscito, ha pranzato in un ristorante nel centro di Portogruaro, poi un giretto prima di tornare a casa. Verso le 17, di rientro dal lavoro, lo abbiamo trovato a letto*

*infreddolito, aveva la febbre alta. Il tempo di chiamare il medico, fargli un tè, quando un rumore ci mette in allarme. Saliamo nella sua camera e il suo cuore si era già fermato.*

*Non aveva paura di morire; dice-*

*va: 'Chi ha paura di morire muore ogni giorno'. Come ha letto il parroco durante la cerimonia di saluto, Gelindo sulle ultime righe del suo libro ha scritto: 'Ora, da buon marinaio, tiro i remi in barca felice perché, rileggendo*

*in questo libro la mia vita, so che sarei pronto a rifare tutto un'altra volta'.*

Addio Gelindo, ci mancherai, ma il ricordo di te rimarrà sempre vivo nella pagine del tuo *Diario di un pescatore*.

**Alessandro Biz**



## STELLA ALPINA

ECO SERVIZI  
TRUCIOLI E BIOMASSA



**ECO SERVIZI**

- Smaltimento rifiuti speciali
- Noleggio containers
- Raccolta trucioli e cascami di legno
- Servizio con ragno
- Servizio smaltimento amianto e isolanti

**TRUCIOLI E BIOMASSE**

- Trucioli e segature uso allevamento
- Trucioli e segature uso combustibile
- Biomassa
- Trasporti conto terzi

Via Dei Maserat, 15 - 31016 Cordignano (TV)  
Tel. 0438/995315 - Fax 0438/996030  
[www.stellalpinasrl.com](http://www.stellalpinasrl.com) - [info@stellalpinasrl.com](mailto:info@stellalpinasrl.com)

## MR PRESIDENT, IL RAGGAE DI LIMOSTAR CANTA I SOGNI DEI POPOLI

Si intitola Mr President l'ultima Opera musicale di Emanuel Limen Ngonga, in arte Limo Star, in onda sulle frequenze di Radio Conegliano, FM 90.600, in streaming sul sito web [www.radioconegliano.it](http://www.radioconegliano.it) e disponibile sulle principali piattaforme musicali online. Cantata in lingua inglese, usa il ritmo leggero e dolce del raggae per diffondere un messaggio potente e universale: si rivolge ad un immaginario presidente, simbolo di tutti capi di Stato ed esprime la sofferenza del popolo, afflitto da guerre, povertà, difficoltà quotidiane.

"Parlo ai presidenti del continente africano, così come parlo al presidente della Repubblica d'Italia e anche a tutti i parlamentari, che devono rappresentarci", dice Limostar. "Devono sapere come vive la gente, devono conoscere i problemi delle persone comuni e devono farsene carico. Io sto male nel vedere, ogni giorno, per esperienza diretta o tramite le notizie sui media, tanta gente che soffre, lavoratori costretti allo sciopero, bambini che non hanno il necessario. E, quindi, mi rivolgo ai capi, a chi governa, a chi decide, chiedendo di ascoltare i nostri bisogni,

di agire per il bene di tutti, di non farci più piangere. In Mr President chiedo a chi comanda se sente veramente il pianto di questa gente, se vede che la gente sta morendo, se sta cercando di migliorare la situazione per il popolo, per dargli una vita degna si essere vista e soprattutto per dare un futuro ai più giovani e mostrare così la dignità del Paese".

Limo Star non è nuovo ad utilizzare il canale musicale per esprimere il suo credo e la convinzione che, avendo fede in se stessi e nella Provvidenza, nulla sia impossibile. E' stato così anche per la canzone Bumba, sonorità europea e stile commerciale discodance, che trasmette energia positiva e comunica un messaggio di speranza: "Alziamoci e muoviamoci. Se credi in te stesso, ce la farai, farai tutto ciò che vuoi".

Un invito a pensare che, se anche le cose non sono andate bene finora, finché siamo vivi possiamo agire e cambiarle, ascoltando il nostro cuore e guardando al presente e al domani.

Ngonga parla di ciò che conosce. Tante vite in una, dall'Africa al Veneto, prima come calciatore e poi, oggi, come responsabile dei rapporti con

i clienti stranieri per un'azienda che lavora il vetro, a Murano. La musica è la costante, in qualsiasi momento della vita di LimoStar, che parla oltre sei lingue, è in Italia da trent'anni e non ha mai smesso, fin dalle prime note nel paese d'origine, in Camerun, di usare la propria voce.

"Mai abbattersi", afferma Emmanuel. "Dobbiamo essere pronti ad affrontare tutto ciò che succede, accettando i cambiamenti e vivendoli con coraggio, con la certezza che siamo forti e capaci, sempre".

Frasi che Limo Star dedica anche ai bambini, per i quali ha scritto e cantato "Gesù", portandola anche nelle scuole elementari del territorio, per raccontare ai più piccoli la storia del Messia. "Quello di Gesù è un messaggio di luce", dice Ngonga. "Una storia d'amore e di fiducia, che inizia prima della sua nascita e non ha fine. Un racconto sempre attuale e sempre potente. In ogni momento della nostra esistenza, dobbiamo mettere al primo posto Gesù. Se Lui dice sì, nessuno può dire no".

**Francesca Pasut**





**6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI**

**IN PRONTA CONSEGNA**

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE  
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

**Mobil Discount**

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO



**GRANDI SCONTI**  
**50% / 70%**

**APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA** (escluso lunedì mattina)

SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00

E-mail: [mobildiscountmds@libero.it](mailto:mobildiscountmds@libero.it) - Sito: [www.mdsmobildiscount.it](http://www.mdsmobildiscount.it)

## A tavola con Christian del Ristorante San Lorenzo

### Risotto con radicchio rosso tardivo e casatella trevigiana

#### Ingredienti per due persone:

180 gr. di riso Carnaroli  
 ½ l. di brodo vegetale  
 ½ ciuffo di radicchio tagliato a pezzetti  
 ½ di cipolla bianca per il soffritto q.b.  
 ½ bicchiere di vino rosso Merlot  
 Un cucchiaino d'olio extra vergine d'oliva  
 Burro q.b. e grana padano q.b.

#### Procedimento

Soffriggete la cipolla in un tegame con poco d'olio extra vergine d'oliva e tostatelo a fuoco moderato per qualche minuto. Aggiungete il radicchio e sfumate con il vino rosso.

Cuocete il riso in abbondante brodo vegetale per circa quindici minuti e a cottura ultimata mantecate il tutto con i fiocchi di burro, il grana padano lasciandolo riposare per qualche minuto.

Servite il risotto ancora caldo con qualche pezzetto di casatella trevigiana e decorate a piacere con qualche foglia di radicchio fresco.

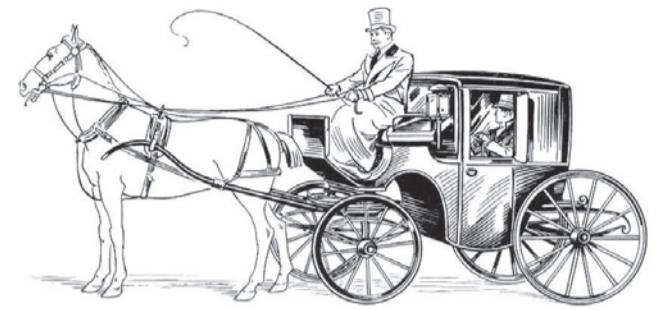
*Buon appetito dallo chef  
 Christian Di Donè*

Ristorante San Lorenzo  
 Via San Lorenzo, 30  
 Vittorio Veneto (TV)  
 Tel. 334 1848687

Rubrica a cura di Lodovico Pradella



## Il vetturino del Re



Ho tra le mani una copia del Corriere Lombardo, giornale pubblicato negli anni cinquanta, a Milano, in cui ho trovato scritto la storia di Giovanni Rosa, uno degli ultimi vetturini di quella città. Passò tutta la vita con la sua carrozzella e con i suoi fedeli cavalli, ha girato in lungo e in largo la città di Milano e zone vicine. Giovanni, classe 1876, riuscì a percorrere la bellezza di 250.000 chilometri, seduto in cassetta, a trasportare le persone. Nel dopoguerra la gente non aveva molti mezzi e non c'erano molte alternative, andare in carrozzella alla fine, risultava un lusso. L'autore dell'articolo, Ignazio Scruto racconta di quest'uomo: "Il vetturino si chiama Giovanni Rosa ed ha 74 anni. E' un ometto asciutto, tranquillo che in 56 anni di cassetta ha percorso quasi 250.000 chilometri, sempre per le stesse strade e con lo stesso trotto. Ha cambiato 500 cavalli, ha partecipato a 3000 funerali (fino all'epoca in cui l'automobile non ebbe il deciso sopravvento) e a 1500 matrimoni. Non ricorda il numero dei battesimi.

La carrozza di Giovanni Rosa è una delle ultime quattro che si vedono ancora in circolazione a Milano. Le altre hanno pressappoco lo stesso stato di servizio. Il signor Giovanni è nato nel periodo in cui la città era graziosamente dominata dalle diligenze...e dalle carrozze stemmate." Il suo lavoro consisteva nell'aspettare la gente fuori dai teatri, dai cinema, e accompagnarla a casa. Il vecchio Giovanni doveva essere un tipo preciso ma, soprattutto, innamorato del suo lavoro e delle sue storie che raccoglieva quotidianamente dalla gente. Al mattino presto andava nella stalla, dava da mangiare al suo cavallo, e lo puliva con diligenza. Il cavallo faceva parte della sua vita, ne conosceva tutti i pregi e il suo cuore si era legato a quasi cinquecento ronzini.

Il signor Giovanni aveva visitato tanti luoghi della città, affezionandosi ai suoi clienti abituali, tali da considerarli degli amici. Quanti anni a lavorare con la nebbia di Milano che non lasciava scorgere quasi nulla, ma faceva sentire la sua presenza quando la si respirava. Quando la città dormiva, talvolta, Giovanni con il suo il cavallo la percorreva per portare delle persone alla stazione. Ha potuto godersi veramente

la sua città, prima che la sua quiete fosse stata cancellata dai mezzi di trasporto a motore. Quanto sarebbe stato bello poterlo conoscere, farsi portare nei luoghi incantevoli della città ed ascoltare le tante storie di vita che conosceva.

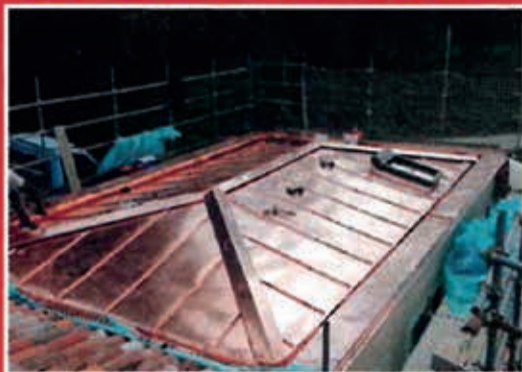
La sua carrozza portava anche gli innamorati in giro per la città che potevano ammirare il cielo stellato e la felicità di quelli che si amavano, era anche la sua. Nelle migliaia di persone che ha incontrato ci sono stati degli uomini che hanno fatto grande la città e l'Italia. "Giovanni Rosa non è mai salito su una automobile. Non le può soffrire non perché gli hanno tolto la sicurezza del guadagno, ma perché hanno distrutto, egli dice, la vera poesia di Milano. I suoi compagni, gli altri fiaccherai, sono quasi tutti morti: non hanno sofferto a lungo dello sfacelo della categoria. Prima di morire si mettevano ancora in fila con malinconica tenacia, davanti alla Scala. Era un garbato tentativo.

Alcuni da mezzo secolo facevano così e volevano richiamare l'attenzione degli spettatori sulla gentile consuetudine di fare una scarrozzata prima di andare a letto. Fatica inutile. Orami i tassi facevano la coda e nessuno più pensava d'incarrozzarsi. Si era smarrito il gusto delle passeggiate discrete di fine giornata. Tutti avevano fretta". Nella vita tutto ha una sua fine e il mestiere del signor Giovanni è scomparso quasi dappertutto. Non restano che i ricordi. Nell'articolo mi ha colpito il fatto che Giovanni avesse portato nella sua carrozza il re Umberto I.

Il sovrano viveva a Monza dove aveva la sua villa. Giovanni racconta che il re d'Italia giungeva alla chetichella, di sera, e si divertiva a farsi scarrozzare per le vie di Milano. Al sovrano piaceva non farsi riconoscere dalla gente e desiderava osservare indisturbato i suoi sudditi. Al buon Giovanni questa fortuna toccò molte volte e si sentiva felice d'essere stato il cochiere del re d'Italia e non sapeva fare a meno di raccontare alla moglie ed ai suoi amici d'aver portato a spasso per la città il Re. Ironia della sorte, il vecchio sovrano Umberto I moriva in un attentato mentre era trasportato in carrozza, e di sicuro al vecchio Giovanni sarà scesa una lacrima.

Emilio Del Bel Belluz

**TETTI - GRONDAIE**  
**RISTRUTTURAZIONE DEL TETTO:**  
**TEGOLE, COPPI, LAMIERA, RAME, GUAINA**  
**SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI**



Scegliamo le grondaie dopo un attento sopralluogo  
 Utilizziamo ponteggi aerei con un **RISPARMIO del 50%**  
 rispetto al costo dell'impalcatura tradizionale

**BORDIGNON BENEDETTO**  
 Tel. 0437 31381 - Cell. 347 4248122  
 Limana (BL) Via La Cal, 31 - benedettobordignon@gmail.com

# Iniziative storiche culturali ambientali

## Museo "Ford" Gratton dall'Isonzo alla Piave

Il Museo che tutti auspicano come detto nell'intervento dell'avv. Bruno Barel nell'incontro del Rotary Club il 17.3.2021, buco nero nel centro di Conegliano.

**Nel catalogo "Museo Ford Gratton" leggiamo:**

L'appassionato di storia europea che si trova a transitare per l'estremo oriente d'Italia, non tralascerà certo di visitare Gorizia e di prendere atto della documentazione artistica e storica ivi raccolta, a testimonianza delle vicissitudini di quella policroma terra giuliana che ha visto avvicinarsi, nel tempo, Romani, Veneti, Sassoni e Slavi, fino a conferire a questa città, come alla consorella Trieste, un'impronta mitteleuropea che la caratterizza. Più che un caso, può dunque considerarsi quasi una logica conseguenza di tale caratteristica il fatto, pur minore, che Gorizia dal 1973 sia culla del "Registro Ford Italiano". Nel 1987 nasce il Museo dell'Automobile e della Tecnica, voluto dalla caparbia tenacia di Paolo Gratton. L'edificio che ospita il Museo "Ford" Gratton, ha sede lungo la Statale n. 351 Gorizia-Farra d'Isonzo.

La facciata di questo fabbricato che porta il n. 27, riproduce fedelmente, e nei dettagli, la prima sede della Ford in Italia, che operava fin dal 1923 a Trieste, dove le Ford modello "T" e le trattrici Fordson, parzialmente assemblate e provenienti, via mare, da oltre oceano, venivano, proprio nella città giuliana, completate e rifinite, pronte per rifornire oltre 30 paesi europei ed extra europei con una penetrazione del 75%.

Questo Museo è dedicato soprattutto alla memoria di Henry Ford I°, nel 40° anniversario della sua scomparsa, che con il suo ingegno e con le sue catene di montaggio (Ford modello "T") contribuì notevolmente al progresso e allo sviluppo dell'automobile, aprendo così la strada, non soltanto in America, ma nel mondo, alla grande produzione delle automobili in serie.

All'interno si può ammirare un'interessante raccolta di veicoli d'epoca come la Oldsmobile Curven Dash del 1902. Ci sono inoltre vari modelli Ford, tra cui una Ford sportiva del 1909, l'autocarro Fiat "18 P" della Prima Guerra Mondiale. È pure riprodotta, in 5 fasi di lavorazione, la prima catena di montaggio della Ford

modello "T" che cominciò a operare il 5 aprile 1913. Ci sono altre macchine di diverse case automobilistiche, Fiat mod. Topolino, Balilla, e altri modelli del secondo decennio.

Si possono vedere anche moto e biciclette d'epoca e sono esposti, attraverso la loro evoluzione nel tempo, fari, ruote, volanti e motori. Una parte dello spazio interno dell'edificio è occupata da una raccolta di quasi un migliaio di oggetti d'epoca che vanno dai primi apparecchi di trasmissione e ricezione via cavo del telegrafo di Morse, alla prima radio ricevente e trasmittente, "ricostruita", di Guglielmo Marconi del 1896, alle varie radio riceventi-trasmittenti e radiogoniometri civili e militari di vario tipo, epoca e nazione, fino alle apparecchiature sofisticate per la ricezione del satellite Meteo-Sat II°.

Sono esposti inoltre diversi strumenti di misura di varie epoche e nazioni, incisori e riproduttori a rullo di cera di Edison, eccezionali per la loro rarità, grammofoni vari a disco con riproduttori a tromba, a colonna e portatili e, via via, magnetofoni a filo d'acciaio, registratori a nastro magnetico e una serie di apparecchiature utilizzabili a scopo didattico. Si possono ammirare anche una stazione completa di radioamatore, la riproduzione a grandezza naturale della "Tenda Rossa" di Nobile con all'interno una radio simile a quella di Biagi che, nel giugno del 1928, lanciò il drammatico S.O.S. che venne captato da un radioamatore sovietico. Un angolo particolare è dedicato a cinque scienziati illustri che hanno dato un notevole contributo al progresso: Malignani, Edison, Marconi, Tesla e Morse. (Paolo ha recuperato anche una parte del vascello "Elettra" di Marconi che purtroppo è andato disperso perché finito a rottame).

Una raccolta di macchine da scrivere d'altri tempi, chiude questa interessante rassegna. In questo Museo, Paolo Gratton ha voluto raccogliere le testimonianze dell'opera di geniali personaggi che hanno portato indiscussi benefici all'umanità.

L'abbinamento automobile-

radio non è casuale: tutti e due sono nati quasi contemporaneamente alla fine dell'800 e sono entrambi

veicoli di grande comunicazione: uno sui nastri d'asfalto, l'altro lungo le vie dell'etere.



**Questo era il grande Museo di Paolo Gratton di Gorizia (purtroppo chiuso) che aveva realizzato in onore del "Re dell'auto" Henry Ford.**

**Una collezione storica di decine di vetture con il camioncino militare Fiat "18 P" del 1915 poi varie centinaia di radio e grammofoni cedute dai figli alla famiglia Perin Diotisalvi per esposizione nel Museo della Storia per ricordare i nostri avi in tutto, dall'agricoltura all'artigianato, auto, motori, dei settori dell'Esercito, all'aeronautica, trattori di tutti i tipi e a vapore, tecnica e tecnologia avanzata, ecc., in Via Foresto a Susegana.**

**Si auspica di partire con la realizzazione, nel tempo più breve possibile, anche per gli altri stabili e ampio verde pubblico, grazie all'impegno collaborativo dell'Amministrazione Comunale Suseganese e di tutti gli altri Enti ed Istituzioni preposte. Un grazie di cuore.**

**Presidente Perin Diotisalvi**



**Cittadini e lettori de Il Piave, siete tutti invitati a vedere le Mostre nelle sale del Palaingresso dell'Antica Fiera Agricola di Godega S. Urbano - 1-2-3 Marzo, ingresso libero.**

**"PER RICORDARE" gli esuli dalmati, istriani e Foibe**

collaborano per l'esposizione del materiale e si ringraziano:

- l'Eurodeputato Stefano Cavedagna
- Foibe tragedia ed esodo (mostra inaugurata il 10 febbraio presso Parlamento Europeo di Strasburgo)
- la dott.ssa Laura Vendrame della Segreteria Sezione Trevigiana di Esuli, Dalmati e Istriani.
- il dott. Massimiliano Lacota, nonché Cavaliere di S. Giorgio di Vienna per l'Associazione e Unione degli Istriani.

Gradiremo che queste Mostre fossero esposte a turno in tutti i Comuni, Province e Regioni del Veneto e Friulane e di tutta Italia (siamo a disposizione per far conoscere la martoriata storia dei veneti, basta fare richiesta alla mail: direzione@perin.com). Si invita cortesemente il Sindaco di Oderzo Maria Scardellato a collaborare con il Patrocinio, come richiesto nel recente incontro alla presenza dell'ing. Vincenzo Artico, arch. Gianni Montesel Sindaco di Susegana e Assessore dott. Vincenza Scarpa, alla posa di una stele da noi donata per ricordare l'eccidio dei 13 inermi studenti del Collegio Brandolini (a guerra finita) trucidati, torturati, affogati nel Monticano nel 1945. Ricordiamo anche gli altri loro amici studenti innocenti e disarmati, 113 e più, sempre uccisi a tradimento sull'argine del Piave a Ponte Priula, con il più giovane di 14 anni.



Oldsmobile mod. Curved Dash, 1902.



La leggendaria Ford "Mod. T" di cui sono stati prodotti 15.007.033 esemplari dal 1° ottobre 1908 al 31 maggio 1927.



Ford mod. "T" sport, 1909.



Cleveland mod. A. n. 20, 1897, motore elettrico con batterie, tuttora funzionante.



Veduta panoramica del Museo.



A sx: Riproduzione della prima catena di montaggio, 1913.



Sopra: Fiat "18 P", 1915.

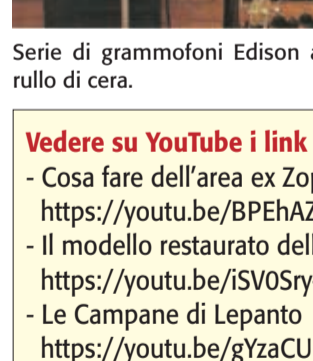


Primo trasmettitore di Marconi.

**Con il "Re dell'auto"**



Henry Ford si complimenta con il sig. Gratton Paolo per i successi ottenuti e per le originali iniziative pubblicitarie, anno 1969.



Serie di grammofoni Edison a rullo di cera.

**Vedere su YouTube i link dei video caricati:**

- Cosa fare dell'area ex Zoppas-Zanussi di Conegliano? <https://youtu.be/BPEhAZGbayc>
- Il modello restaurato della nave "Strasbourg" <https://youtu.be/iSV0Sry-2wk>
- Le Campane di Lepanto <https://youtu.be/gYzaCUNDzcs>

**Problematiche del fiume Piave**

**Ringraziamo il Capo del Genio Civile di Treviso dott. ing. Vincenzo Artico (con visita il 4 febbraio c.a.) per averci ascoltato su alcune nostre segnalazioni per i problemi idraulici del fiume Piave, a monte della traversa Colfosco-Nervesa della Battaglia. Altra visita, martedì 25 febbraio, con i tecnici dove auspichiamo a breve alcuni interventi di manutenzione espressi proprio durante la visita, per eseguire un'urgente manutenzione nel letto e dell'argine San Marco, manufatto del 1500 ca. della Repubblica Serenissima, in zona Mina.**

## INTERVISTA A GIUSEPPE MILAN PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CAPITALE E LAVORO

# Il futuro dei nuovi modelli d'impresa

La Fondazione Capitale & Lavoro nasce con l'obiettivo di promuovere nuovi modelli d'impresa che valorizzino il capitale umano e favoriscano una maggiore partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale. Durante l'evento di presentazione dello scorso 8 febbraio presso la sede di NICE a Oderzo, il Presidente Giuseppe Milan ha evidenziato l'importanza di sperimentare assetti innovativi in grado di attrarre e trattenere talenti, incentivare la nascita di nuova imprenditorialità e rafforzare la democrazia economica.

L'intento della Fondazione è superare la tradizionale dicotomia tra capitale e lavoro, proponendo modelli in cui i lavoratori possano integrarsi attivamente nel capitale d'impresa. Si mira, così, a creare un sistema economico più equo, dove capitale e lavoro non siano concepiti come entità separate, ma come elementi complementari che rafforzano la partecipazione e la crescita condivisa. Questo tema ha grande rilevanza storica, ed ha attraversato il dibattito politico, economico e giuridico durante tutto il Novecento. Oggi diventa ancora più attuale, anche grazie alle grandi trasformazioni tecnologiche, demografiche e sociali in corso.

**Presidente Milan, da quale esigenza nasce la Fondazione Capitale & Lavoro e qual è la sua visione per il futuro dell'impresa? In che modo il contesto economico e sociale attuale, caratterizzato da profonde trasformazioni digitali e sostenibili, rende necessaria una riflessione su nuovi modelli d'impresa?**

Oggi ci troviamo di fronte a una fase di cambiamenti epocali che riguardano ogni aspetto della nostra società. Le trasformazioni digitali, la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, le dinamiche demografiche e il mutamento dei valori stanno ridefinendo il nostro modo di vivere e lavorare.

L'economia e i modelli d'impresa non possono rimanere ancorati a schemi del passato, ereditati dal Novecento, perché rischierebbero di diventare obsoleti e inefficaci. La nostra Fondazione nasce proprio con l'obiettivo di rispondere a questa sfida, proponendo modelli innovativi in cui il rapporto tra capitale e lavoro sia ripensato in chiave più moderna, collaborativa e partecipativa. Non possiamo pensare che tutto attorno a noi si trasformi mentre l'impresa resti ancorata a dinamiche ormai superate. È necessario un adeguamento che coinvolga sia le regole che i modelli organizzativi, affinché il lavoro non sia più visto come semplice fattore produttivo, ma come

parte integrante del valore dell'impresa stessa.

**Uno degli obiettivi principali della Fondazione è valorizzare il capitale umano nel medio e lungo termine. Quali strumenti concreti possono favorire l'attrazione, la permanenza ed il ritorno delle professionalità nei territori e nelle imprese, e in che modo il coinvolgimento diretto dei lavoratori nel capitale aziendale può contribuire a questo processo?**

Uno dei problemi più urgenti che dobbiamo affrontare è la fuga dei talenti. Siamo di fronte a una perdita continua di giovani qualificati che scelgono di andare altrove perché qui non vedono prospettive solide per il loro futuro. Questo fenomeno rappresenta un grave problema per il nostro sistema economico e per la competitività delle nostre imprese. La domanda che dobbiamo porci è: come possiamo creare le condizioni per trattenere questi talenti e, al tempo stesso, incentivare il loro ritorno? Una delle risposte che proponiamo è l'apertura del capitale aziendale ai lavoratori. Offrire la possibilità di diventare parte attiva dell'impresa, non solo come dipendenti ma anche come soci, significa dare loro un motivo in più per restare e investire nel territorio. Partecipare al capitale d'impresa non è solo una questione di dividendi o di guadagni immediati, ma è un modo per far crescere il valore dell'azienda nel lungo periodo e per far sì che i lavoratori si sentano realmente coinvolti nel successo dell'impresa.

Abbiamo già esempi concreti in cui questa strategia ha funzionato: pensiamo a quelle aziende in cui i dipendenti, diventando azionisti, hanno visto il valore delle proprie quote crescere in maniera significativa nel tempo. Non si tratta solo di un riconoscimento economico, ma anche di un cambiamento culturale che rafforza il senso di appartenenza e la motivazione.

**La Fondazione intende promuovere la nascita di nuova imprenditorialità e sperimentare modelli innovativi in cui capitale e lavoro non siano più entità separate, ma integrate. Perché ritiene che oggi ci siano le condizioni per attuare questa visione e quali vantaggi concreti potrebbe portare alle imprese, anche in termini di continuità aziendale e passaggio generazionale?**

Questo è un altro punto fondamentale, e riguarda la creazione di nuova imprenditorialità e la continuità aziendale. Il passaggio generazionale è uno dei momenti più critici per le imprese, specialmente per quelle familiari, che sono la colonna portante del nostro



sistema produttivo. Troppo spesso aziende solide rischiano di scomparire perché non si trovano successori adeguati. Aprire il capitale ai lavoratori significa anche creare un bacino di potenziali imprenditori interni, persone che conoscono l'azienda, il prodotto e il mercato, e che possono garantire una continuità senza traumi. Questo modello non solo preserva il patrimonio industriale, ma lo rafforza, perché un'impresa con una governance partecipativa è più solida e più attrattiva per gli investitori. Un imprenditore potrebbe pensare che cedendo una parte del capitale perda valore, ma spesso accade l'opposto: un'azienda partecipata dai lavoratori, con un sistema di

governance più condiviso, può valere molto di più rispetto a un'impresa chiusa in mani uniche.

**Si parla spesso di democrazia economica, ma concretamente cosa significa? Quali benefici può portare alla produttività e alla crescita delle imprese? Ci sono già esempi di successo, in Italia o all'estero, che possono essere un riferimento per il modello che la Fondazione vuole promuovere?**

Quando parliamo di democrazia economica, parliamo di un concetto concreto che ha impatti diretti sulla produttività e sulla crescita delle imprese. Un lavoratore che si sente

parte integrante dell'azienda è naturalmente più motivato a contribuire al suo successo. Questo si traduce in un aumento della produttività e della qualità del lavoro, ma anche in una crescita del valore dell'impresa stessa. Non è solo una questione di partecipazione agli utili, ma di creazione di valore condiviso nel tempo. Quando un lavoratore possiede una quota dell'azienda, sa che il suo impegno avrà un impatto diretto sul proprio futuro e su quello della collettività. Se un domani decidesse di cambiare strada, potrebbe beneficiare della crescita di valore dell'impresa a cui ha contribuito. Questo non è solo un meccanismo di redistribuzione più equa della ricchezza, ma è anche un modo per rendere le imprese più resilienti e sostenibili nel lungo termine.

**La Fondazione non si propone solo come soggetto di analisi e dibattito, ma anche come promotrice di progetti concreti e di un cambiamento normativo. Quali saranno i primi passi operativi per trasformare questa visione in realtà e quali interlocutori istituzionali saranno coinvolti in questo percorso?**

Non vogliamo limitarci a un ruolo di analisi e dibattito, ma intendiamo portare avanti progetti concreti. Il nostro approccio è quello del seminatore: sappiamo che non tutti i semi attecchiranno, ma crediamo che sia necessario avviare un percorso di cambiamento. Per questo motivo, quest'anno inizieremo una serie di sperimentazioni con aziende disposte a testare questi nuovi modelli. Saranno dei veri e propri cantieri in cui verificheremo sul campo come il coinvolgimento diretto dei lavoratori nel capitale aziendale possa generare valore e stabilità. Vogliamo che queste esperienze diventino esempi replicabili, capaci di ispirare altre realtà.

Ma per rendere questo modello accessibile su larga scala, serve anche un adeguamento normativo. Il quadro legislativo attuale presenta ancora ostacoli che rendono difficile l'adozione di questi strumenti. Per questo motivo, lavoreremo per rimuovere i vincoli burocratici e creare un contesto più favorevole. Inoltre, intendiamo espandere il nostro modello in altre regioni, coinvolgendo nuovi interlocutori e promuovendo un cambiamento culturale più ampio. Non si tratta solo di una questione economica, ma di una nuova visione del lavoro e dell'impresa che può rendere il nostro sistema più equo, competitivo e sostenibile.

*Intervista a cura di Nando Iuliano*



Il logo della Fondazione Capitale&Lavoro rappresenta il cambiamento nel rapporto tra capitale e lavoro, superando la visione tradizionale antagonista. Le lettere capovolte L e C simboleggiano un nuovo paradigma, mentre il punto centrale indica la convergenza di interessi. I colori esprimono fiducia nel futuro (blu) ed energia per il cambiamento (arancio).



ilpiave.it  
il giornale dei veneti  
ogni giorno con te



## INTERVISTA A GERMANO MAIFREDA, PROFESSORE ORDINARIO DI STORIA ECONOMICA ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

# “L'organizzazione del lavoro: dalla rivoluzione industriale allo smart working”

“L'organizzazione del lavoro: dalla rivoluzione industriale allo smart working” offre un'analisi approfondita e interdisciplinare delle trasformazioni del lavoro nel corso della storia. Nel suo libro, il Professor Germano Maifreda ci guida attraverso i cambiamenti epocali che hanno ridefinito il modo in cui lavoriamo, dalle prime fabbriche della Rivoluzione Industriale fino alle dinamiche digitali e flessibili del presente. Con un approccio che unisce storia, economia e sociologia, il testo non si limita a descrivere l'evoluzione del lavoro, ma invita a riflettere criticamente sul suo significato e sulle sfide che ci attendono. Oggi, attraverso le sue risposte, cercheremo di esplorare alcuni dei temi chiave trattati nel libro, analizzando come la storia possa aiutarci a comprendere il lavoro contemporaneo ed il suo futuro.

**Nel suo libro, lei analizza millenni di evoluzione del lavoro e delle sue forme organizzative, evidenziando i legami tra struttura economica, cultura e potere. Guardando al presente, come possiamo interpretare fenomeni come il 'quiet quitting' e la gig economy alla luce di queste dinamiche storiche? In che modo questi sviluppi riflettono cambiamenti nella percezione del lavoro come fonte di identità, status e sicurezza sociale? E quali parallelismi o discontinuità emergono rispetto alle precedenti trasformazioni del lavoro?**

Il “quiet quitting” e la gig economy sono fenomeni complessi che riflettono una profonda trasformazione della società e del mondo del lavoro. Per interpretarli correttamente, è necessario considerare sia le dinamiche storiche che le specificità del contesto contemporaneo.

Il fenomeno del Quiet quitting, che si traduce in una riduzione volontaria dell'impegno lavorativo al di là delle mansioni minime richieste, è spesso interpretato come una forma di disaffezione verso il lavoro tradizionale. L'economia dei gig, caratterizzata da lavori flessibili e a breve termine, rappresenta un modello alternativo al tradizionale rapporto di lavoro subordinato.

Possiamo fare un passo indietro e analizzare come è cambiata la percezione del lavoro nel corso della storia. Nel passato più lontano, il lavoro era spesso visto come una vocazione, un mezzo per realizzare sé stessi e contribuire al bene comune. Con l'industrializzazione, il lavoro si è però trasformato principalmente in un mezzo per guadagnarsi da vivere e garantire la propria sussistenza. Oggi, sempre più persone cercano nel lavoro un'opportunità di autorealizzazione, di espressione della propria creatività e di costruzione di un'identità personale.

Sia il Quiet quitting sia la Gig economy possono essere visti come reazioni alla crisi del modello fordista, caratterizzato da una rigida divisione del lavoro e da un rapporto gerarchico tra datore di lavoro e dipendente. In entrambi i casi, si manifesta la volontà dei lavoratori di trovare un equilibrio più sano tra vita professionale e vita privata. La gig economy, in particolare, rappresenta una frammentazione del lavoro tradizionale, con una maggiore individualizzazione delle responsabilità e delle relazioni lavorative.

**Nel corso della storia, il lavoro ha spesso rappresentato un elemento centrale per definire l'identità sociale delle persone. Oggi, con l'esponentiale valorizzazione dell'automazione, la frammentazione delle carriere ed il crescente uso di Cloud, Big Data e tecnologie che sfruttano l'intelligenza artificiale, che spesso e volentieri vengono impiegati come strumenti per automatizzare mansioni già esistenti, crede che si stia assistendo ad una trasformazione di questa relazione tra lavoro e identità?**

L'automazione non è un fenomeno recente, ma un processo che ha accompagnato l'evoluzione dell'umanità e del lavoro fin dai tempi antichi. Già nelle prime civiltà sono state introdotte semplici macchine e strumenti per automatizzare compiti ripetitivi e faticosi, come le ruote per il trasporto o i macchinari per l'agricoltura. Con l'avvento della rivoluzione industriale, l'automazione ha subito una forte accelerazione, grazie all'introduzione di macchine a vapore e all'utilizzo di energia meccanica per sostituire la forza lavoro manuale. Nel XX secolo, l'elettricità e l'elettronica l'hanno ulteriormente potenziata, dando vita a nuove tecnologie e processi produttivi. Oggi, l'automazione è guidata dall'intelligenza artificiale, dalla robotica e dall'internet delle cose, trasformando radicalmente il mondo del lavoro.

L'automazione non è, in sé, un fenomeno negativo. Ha permesso di aumentare la produzione e l'efficienza, riducendo i costi e migliorando la qualità dei prodotti. Ha trasformato i profili professionali, rendendo obsolete alcune competenze e richiedendone di nuove, più specializzate. Pur sostituendo alcune mansioni, l'automazione ha anche creato nuovi posti di lavoro legati alla progettazione, alla manutenzione e alla gestione delle tecnologie automatizzate.

Comprendere la storia del lavoro ci permette di vedere l'automazione di oggi come l'ultimo capitolo di un processo più lungo e complesso e ci aiuta a prevedere le sue possibili conseguenze dell'automazione sul



futuro del lavoro e della società. Questo anche per elaborare politiche e strategie utili ad affrontare le sfide poste dall'automazione stessa, e a massimizzare le opportunità che essa offre.

**Lei analizza nel suo libro come istituzioni e strutture organizzative abbiano regolato il lavoro nel corso dei secoli. Quale ruolo possono giocare oggi governi, sindacati e aziende per garantire condizioni di lavoro eque in un'epoca di crescente globalizzazione e decentralizzazione? Ma soprattutto, c'è il rischio che il lavoro agile, non del tutto definito normativamente, possa portare ad una ulteriore precarizzazione del lavoro, riducendo i diritti dei lavoratori e creando disparità tra quelli che possono beneficiare di condizioni flessibili e quelli che rimangono confinati in modalità di lavoro più rigide?**

La domanda che pone è estremamente attuale e complessa, e tocca uno dei nodi cruciali del dibattito sul futuro del lavoro. La crescente globalizzazione e la diffusione del lavoro agile stanno infatti mettendo a dura prova i tradizionali modelli di regolamentazione del lavoro, ponendo nuove sfide a governi, sindacati e aziende.

I governi hanno un ruolo fondamentale nel garantire condizioni di lavoro eque. Possono intervenire in diversi modi. Possono aggiornare e rafforzare la legislazione del lavoro per adattarla alle sue nuove forme e garantire tutele adeguate a tutti i lavoratori, inclusi quelli autonomi e i lavoratori a distanza. Possono rafforzare i controlli per verificare il rispetto delle norme e sanzionare le violazioni; promuovere la formazione professionale e il riorientamento dei lavoratori per favorire l'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro. E favorire il dialogo tra le parti sociali (governo, sindacati, imprese) per costruire accordi condivisi e trovare soluzioni innovative.

I sindacati hanno il compito

di rappresentare e difendere gli interessi dei lavoratori. Possono stipulare contratti collettivi che definiscono le condizioni di lavoro, i salari e i diritti dei lavoratori; fornire assistenza legale e consulenza ai lavoratori che si trovano in difficoltà. Partecipano alle decisioni aziendali che riguardano l'organizzazione del lavoro e le condizioni dei lavoratori. Ed esercitare pressioni sui governi per promuovere politiche a favore dei lavoratori.

Le aziende hanno la responsabilità di creare un ambiente di lavoro sano e sicuro e di rispettare i diritti dei lavoratori. Possono investire nella formazione, adottare modelli organizzativi flessibili che consentano ai lavoratori di conciliare vita privata e lavoro, creare un clima di lavoro positivo e inclusivo e adottare pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente e dei diritti umani.

Il lavoro agile, se non adeguatamente regolamentato, può effettivamente portare a una precarizzazione del lavoro, con conseguenze negative per i lavoratori in termini di diritti, tutele e condizioni economiche. È fondamentale che governi, sindacati e aziende lavorino insieme per definire un quadro normativo chiaro e condiviso che garantisca che il lavoro agile non si traduca in una perdita di diritti per i lavoratori e le lavoratrici.

In conclusione, la sfida di garantire condizioni di lavoro eque in un mondo del lavoro in rapida evoluzione richiede uno sforzo congiunto di tutti gli attori coinvolti. Governi, sindacati e aziende devono collaborare per trovare soluzioni innovative e sostenibili che permettano di conciliare flessibilità, produttività e tutela dei diritti dei lavoratori.

**Come ci spiega nel suo libro, il progresso tecnologico è spesso legato a cambiamenti nell'organizzazione del lavoro. Oggi, con l'intelligenza artificiale e l'automazione, come pensa che si possa affrontare sociologicamente la questione**

**del “lavoro che scompare”? È possibile che nuove forme di organizzazione del lavoro emergano come risposta, come si è sempre visto in passato con l'avvento di nuove tecnologie, o sarà sempre più difficile che ciò avvenga a favore di un sistema che privilegi l'efficienza e la produttività, mettendo in secondo piano il benessere e i diritti dei lavoratori?**

La “scomparsa del lavoro” è una sfida complessa che richiede una risposta articolata e multidimensionale. È necessario un approccio che tenga conto sia delle opportunità create dall'innovazione tecnologica sia dei rischi per la coesione sociale. Solo attraverso un dialogo costruttivo e una collaborazione tra tutti gli attori coinvolti sarà possibile costruire un futuro del lavoro più giusto e inclusivo.

L'automazione potrebbe liberare gli esseri umani da compiti ripetitivi, permettendo loro di concentrarsi su attività che richiedono creatività, problem solving e competenze sociali. Potrebbe quindi nascere una nuova economia basata sulla conoscenza, dove il valore aggiunto è dato dall'innovazione, dalla capacità di adattamento e dalla relazione interpersonale. L'IA e l'automazione potrebbero generare nuovi settori e occupazioni, come la progettazione di sistemi intelligenti, la gestione dei dati, la cura delle persone e l'educazione. Potrebbe svilupparsi un modello di lavoro più flessibile e personalizzato, dove le persone possono definire i propri orari e le proprie modalità di lavoro.

Certo tutto ciò comporta delle sfide e dei rischi. L'automazione potrebbe accentuare le disuguaglianze sociali, poiché non tutti avranno le competenze necessarie per accedere ai nuovi posti di lavoro. Il lavoro potrebbe diventare sempre più precario, con contratti a breve termine e salari bassi. La perdita del significato del lavoro e la crescente pressione per essere sempre produttivi potrebbero avere un impatto negativo sul benessere psicologico delle persone.

Per affrontare queste sfide, è necessario un approccio multidisciplinare che coinvolga governi, imprese, sindacati e società civile. È fondamentale preparare le persone alle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro. Un reddito di base potrebbe garantire un livello minimo di sussistenza a tutti i cittadini, indipendentemente dal lavoro svolto. È necessario aggiornare le leggi del lavoro per affrontare le nuove forme di impiego e garantire diritti e tutele adeguate a tutti i lavoratori, sostenendo le imprese sociali e cooperative che si concentrano sulla creazione di valore sociale oltre che economico.

**Nella storia che lei racconta, il lavoro è spesso stato uno strumento per perpetuare**

**o contestare disuguaglianze sociali. Nel contesto odierno, pensa che l'organizzazione del lavoro possa essere trasformata per favorire una riduzione delle disuguaglianze, o il sistema economico attuale rende questa idea un'utopia?**

Il lavoro è stato storicamente un terreno fertile per la riproduzione e la contestazione delle disuguaglianze sociali. Da un lato, ha spesso servito a consolidare gerarchie sociali e a perpetuare condizioni di sfruttamento. Dall'altro, è stato il luogo di nascita di movimenti sindacali e di lotte per l'equità, diventando così un veicolo per il cambiamento sociale.

La domanda che pone, ovvero se l'organizzazione del lavoro possa essere trasformata per ridurre le disuguaglianze nel contesto attuale, è cruciale e merita una riflessione approfondita.

Ci sono diversi fattori che ostacolano il cambiamento. L'attuale modello economico neoliberista, incentrato sulla massimizzazione del profitto e sulla competitività, tende a privilegiare gli interessi delle imprese a scapito dei diritti dei lavoratori. La crescente diffusione di automazione e intelligenza artificiale potrebbe portare alla polarizzazione del mercato del lavoro, concentrando le opportunità occupazionali in settori ad alto valore aggiunto e lasciando indietro ampie fasce della popolazione. La globalizzazione ha intensificato la concorrenza tra i lavoratori a livello mondiale, comprimendo i salari e indebolendo la capacità di negoziazione dei sindacati.

Ma altri fattori emergenti possono favorire il cambiamento stesso. C'è una crescente consapevolezza dell'importanza della giustizia sociale e dell'equità, sia tra i cittadini che tra le nuove generazioni di lavoratori. E i consumatori hanno un potere sempre maggiore di influenzare le scelte delle aziende, premiano quelle che adottano pratiche etiche e sostenibili. Esistono numerose esperienze di successo di imprese sociali e cooperative che dimostrano come sia possibile coniugare profitto e impatto sociale, mentre il lavoro agile, il co-working e le piattaforme online stanno offrendo nuove opportunità per ripensare il modo di lavorare e di organizzare la produzione.

Nonostante le difficoltà, ritengo che sia possibile trasformare l'organizzazione del lavoro per ridurre le disuguaglianze. Tuttavia, come dicevamo prima, questo richiede un impegno congiunto di tutti gli attori coinvolti: governi, imprese, sindacati, cittadini. Il futuro del lavoro è ancora tutto da scrivere. Dipenderà dalle scelte che faremo oggi e dalla nostra capacità di costruire un modello economico e sociale più giusto, equo e inclusivo.

# RENAULT SYMBIOZ E-TECH FULL HYBRID

145 CV



**BORRAUTO**  
ASCOLTIAMO LE PERSONE IN MOVIMENTO



**fino a 1.000 km di autonomia<sup>(1)</sup>**  
**fino a 624 L di volume bagagliaio**  
**guida in elettrico in città fino all'80% del tempo<sup>(2)</sup>**  
**tetto panoramico in vetro opacizzante solarbay<sup>®(3)</sup>**  
**Google integrato<sup>(4)</sup> con più di 50 app disponibili<sup>(5)</sup>**

**scopriilo in showroom**

(1) dato da protocollo wltip relativo a vettura con pieno di carburante (2) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida (3) disponibile come optional (4) Google, Android auto, Google Maps e Waze sono marchi registrati di Google LLC (5) a seconda del Paese. **Symbioz E-Tech full hybrid 145 cv, emissioni di CO<sub>2</sub>: da 105 a 109 g/km. consumi ciclo misto da 4,7 a 4,9 l/100 km (wltip-worldwide harmonized light vehicles test procedure).** emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda  **Castrol**

CONCESSIONARIA



SERVICE



CENTRO

**UnipolGlass**  
CENTRI CRISTALLI AUTO

MONTEBELLUNA

CONEGLIANO

TREVISO centro usato

[www.borrrauto.it](http://www.borrrauto.it)

[servizio.clienti@borrrauto.it](mailto:servizio.clienti@borrrauto.it)

**INTERVISTA A LUCIANO BOIDI**

# Il Duo Boidi, talento e passione uniscono la musica all'innovazione nel segno della condivisione

**PREGANZIOL (TV)** - Il freddo pungente di un mattino di fine inverno non scalfisce l'entusiasmo per l'incontro previsto di lì a breve con un giovane talento della musica, Luciano Boidi. Insieme al fratello Daniele, compone il Boidi Duo Piano o Boidi Bros, portando in Italia e all'estero un'altra eccellenza nazionale, accentuata dalla meravigliosa sintonia tra i due che coinvolge il pubblico in un turbinio di emozioni. Luciano e il fratello Daniele sono stati nominati a dicembre 2023 ambasciatori italiani del cambiamento in ambito artistico-musicale alla presenza del Ministro Abodi.

**Quando e come hai scoperto di avere predisposizione e talento per la musica? Quando hai iniziato a suonare il pianoforte?**

Ho iniziato a nove anni, all'epoca cantavo, avevo una bella voce bianca e furono le insegnanti a consigliare ai miei genitori di farmi frequentare una scuola di musica. Dopo il primo anno di canto e passato l'esame, ho cominciato a suonare il pianoforte. D'estate insegnavo a suonare a mio fratello, lui riusciva brillantemente ad andare ad orecchio, mostrando anch'egli predisposizione per la musica.

**Quale è stato il percorso scolastico che ha plasmato la tua formazione musicale?**

Io e mio fratello abbiamo studiato sette anni da privatisti, poi siamo entrati in Conservatorio per il triennio. All'epoca permettevano di intraprendere questo percorso ancor prima di avere il diploma. Durante gli ultimi tre anni di liceo ho frequentato il Conservatorio, conseguendo la laurea triennale appena sei mesi dopo l'esame di maturità. Siamo stati seguiti egregiamente sia dai nostri insegnanti che dai nostri genitori che ci hanno incoraggiato e supportato. Di questo siamo infinitamente grati.

**Ho visto che prima hai iniziato da solista e poi è nato il Duo con tuo fratello Daniele. Come è maturata questa idea?**

Essendo fratelli gli insegnanti hanno provato a farci suonare come duo, vista anche la differenza minima di età e il livello di preparazione simile.

All'epoca eravamo ancora bambini e ciò è risultato difficile, non avevamo la preparazione adeguata per gestire le emozioni.

Quindi abbiamo proseguito da solisti fino al 2018, quando a Venezia abbiamo iniziato a suonare in coppia, riscuotendo i primi successi.

**C'è stata un'esperienza o un evento particolare che ha segnato positivamente la vostra carriera?**

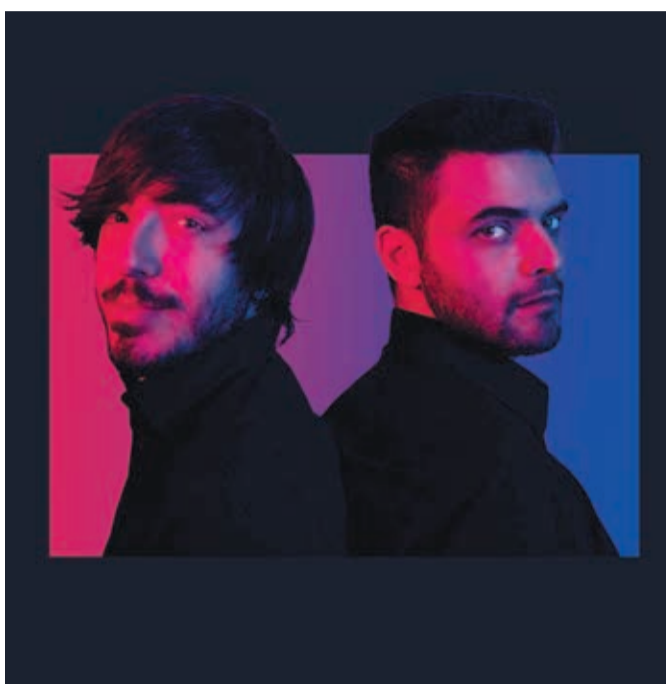
Uno degli eventi che ci ha convinto a formare il Boidi Bros, o Boidi Piano Duo, è stata la partecipazione a una Masterclass internazionale in Israele durata venti giorni, noi eravamo gli unici pianisti italiani. Dopo una prima selezione online, abbiamo avuto l'opportunità di seguire lezioni e concerti premio; ad una serata Concorso-Concerto dedicata ai duo pianistici, la Commissione ci ha assegnato il Primo Premio Assoluto. È stata una grande soddisfazione visto che partecipavano oltre novanta musicisti. Abbiamo avuto un'opportunità unica suonando al Museo di Tel Aviv, uno dei luoghi più rinomati per la musica classica. Un'esperienza artistica e umana formidabile che ci ha convinto della validità del nostro progetto e ha segnato la nostra carriera, bloccata solo dalla pandemia e poi ripresa esibendoci in quaranta concerti in Italia.

**Siete molto conosciuti sia a livello nazionale che internazionale, quale riconoscimento vi è rimasto più impresso nel cuore?**

Posso affermare che il riconoscimento più significativo resta senza ombra di dubbio il Primo Premio Assoluto e la Menzione speciale come Best Performer vinto in Serbia, a Belgrado (Davorin Jenko). Era il nostro primo concorso all'estero e quando ci si esibisce in alcuni Paesi, soprattutto nell'Est Europa, ti confronti con musicisti di altissimo livello. Noi abbiamo avuto la fortuna di aver avuto insegnanti di musica russi o italiani di formazione russa, quindi fin dal principio non abbiamo mai percepito la musica come qualcosa di separato dalla vita, si cresce con una mentalità artistica completamente diversa. L'impegno è massimo e tutto deve essere eseguito in maniera precisa, serrata, mettendoci l'anima, così da far scaturire tutta la bellezza e donare al pubblico qualcosa di speciale, arrivando un trasporto totale. Al concorso c'erano personalità prestigiose in campo musicale (tra cui Natalia Trull, Seconda Classificata al Tchaikovsky nel 1986) che si sono complimentate con noi e questo ci ha ulteriormente inorgogliato. È stato un momento emozionante, così come entusiasmante è stata l'accoglienza al nostro ritorno a casa.

**Tu sei anche insegnante di musica, come concepisci questo tuo ruolo?**

Ho avuto il desiderio di fare l'insegnante fin da bambino, anche se non avrei mai imma-



ginato di insegnare musica. Questo lavoro per me significa donare, provare piacere nel comunicare la conoscenza. Cerco di far comprendere il vero senso del voto, spiegando che se è basso deve essere visto come uno sprone a migliorarsi e a far fiorire quella dote innata che una persona ha dentro di sé, così come un voto alto non deve essere inteso come un traguardo, ma come un punto di partenza per mirare obiettivi ancora più alti. È essenziale sapere che per raggiungere certi livelli ci vogliono sacrificio, disciplina, rigidità e passione così da trovare anche nei momenti difficili il frangente dal quale far uscire il proprio potenziale.

Considero ogni materia collegata. La lettura, così come la storia, la storia dell'arte e la filosofia ci permettono di inquadrare il contesto storico e le correnti di pensiero. La lettura delle note diventa a quel punto un elemento secondario, ma imprescindibile; ci si concentrerà sull'interpretazione così da percepire le medesime sensazioni vissute dall'artista trasformandole in parole.

**Quando ti esibisci davanti al pubblico quali emozioni provi?**

All'inizio provavo ansia e invidiavo chi si presentava calmo sul palcoscenico, poi ho scoperto che questa sensazione non era così negativa, anzi mi stimolava a perfezionarmi per comunicare qualcosa di positivo. Così nel corso degli anni questa sensazione è divenuta consapevolezza, sia nel momento in cui preparo il concerto sia quando suono davanti al pubblico.

Le emozioni cambiano in base al tipo di concerto. La musica classica implica una certa complicità tra l'attenzione da parte del pubblico e la nostra capacità di far capire ciò che stiamo suonando; quando invece proponiamo i Mash-Up,

mescolando cioè brani classici e quelli moderni, sappiamo che stiamo offrendo al pubblico qualcosa che non si è mai sentito, siamo più presi dall'euforia della novità, ci divertiamo con gli spettatori. Il nostro progetto mira a far convivere due mondi diversi riuscendo così a far avvicinare l'appassionato di musica classica alla moderna e viceversa, il tutto in modo innovativo. Alterniamo brani diversi, legandoli tra loro, stimolando l'immaginazione delle persone, il pensiero critico e generando quello stupore che li coinvolge maggiormente grazie anche ad alcune strategie messe a punto a livello scenico.

**Ho visto che siete stati ospiti anche di diverse trasmissioni televisive e radiofoniche e siete stati ricevuti dal ministro Abodi che vi ha dato un importante riconoscimento...**

La nostra partecipazione a alle trasmissioni è nata dalla realizzazione del Mash-up, un video condiviso sui social che ha destato curiosità. Siamo stati chiamati da Amadeus e, successivamente, partecipando a un contest musicale in Calabria, anche da Fiorello. È stata l'occasione per scoprire le dinamiche che ci sono dietro le quinte

di un programma televisivo e la possibilità di esibirci davanti a un pubblico molto più ampio.

Essere stati indicati come ambasciatori italiani del cambiamento in ambito artistico e musicale è un onore, visto che questo riconoscimento mancava nell'ambito della musica da circa otto anni. Il Ministero per lo sport e i giovani dà la possibilità ogni anno all'Agenzia della Gioventù di ricevere delle candidature per riconoscere progetti nuovi che portino all'innovazione in una determinata materia. Alla consegna del premio ci sentivamo quasi fuori contesto, ma evidentemente questo ha significato che il nostro progetto ha destato molto interesse. Ne abbiamo avuto la conferma quando abbiamo partecipato al concerto del luglio scorso a Palermo, alla cerimonia in memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Avevamo preparato un brano per commemorare la ricorrenza ed è stato molto apprezzato, riuscendo a veicolare messaggi seri con leggerezza.

**C'è un compositore, un musicista del passato o del presente con cui parleresti volentieri?**

**Cosa gli chiederesti?**

Quando avevo diciotto anni adoravo Franz Liszt, lui era l'essenza del virtuosismo al pianoforte come Paganini al violino. Ora invece desidererei dialogare con Brahms sul quale tra l'altro ho fatto la tesi del Biennio Specialistico. Sono due figure che appartengono a scuole diametralmente opposte dal punto di vista del pensiero musicale, entrambi complessi da interpretare. A Brahms chiederei cosa lo ha spinto fin da giovane a intraprendere un percorso artistico più intimo e profondo, soprattutto dopo l'incontro con Schumann. Secondo alcuni fu l'amore proibito che Brahms coltivò segretamente per la moglie di Schumann, Clara, a indurlo a creare opere nate dalla poesia e dalla filosofia. Un amore mai dichiarato, ma che si intuisce dalla corrispondenza tra i due, ispirando molto probabilmente le ultime opere del compositore, le op. 116, 117, 118 e 119. Nell'op. 116 tutto risalta più distintamente, in quell'intreccio di armonie e contrasti che parlano intimamente della solitudine che ogni artista prova, stato d'animo che accomuna musicisti, scrittori, poeti, pittori, capaci di abbracciare quelle malinconie per in-

canalarle nella realizzazione di un'opera che sfocia in una gioia indescrivibile, spingendoci a riflettere sul vero senso della vita.

**Nel vostro sito internet c'è scritto che il "sogno di Chopin finalmente vive", cosa significa esattamente?**

Tutto è nato per gioco, volevamo creare un prodotto che fosse più comprensibile alle persone e le avvicinasse alla musica classica. Di fondo c'è un misto di serietà e ironia, un viaggio immaginario che si basa soprattutto sulla sinfonia "Fantasia-Improvisato" di Chopin, un percorso originale che vede il celebre musicista viaggiare per l'Europa, assistendo ai concerti di diversi autori e musicisti moderni, dando vita a repentini cambi armonici ai quali i brani di Chopin si prestano più facilmente. È una fantasia, che in termini musicali indica appunto una composizione basata sull'improvvisazione, libera, nata dall'estro del compositore che non segue alcun canone musicale, ma solo la sua immaginazione.

È stato un incontro interessante, di quelli che ti aprono d'improvviso la porta verso un mondo, quello della musica, capace come altri di rinnovarsi senza togliere bellezza all'arte ma ampliandone le forme, modellandole con armonie nuove, intense, sentite e donate. Con la loro creatività e capacità di innovare il panorama musicale riescono ad arricchire interiormente chiunque assista ad uno dei loro concerti, tanta è la loro straordinaria abilità nel fondere un repertorio di musiche così diverse tra loro in un unico brano. Complimenti al Duo Boidi per la costanza e l'impegno che valorizza la musica come merita, donandogli una nuova e geniale forma espressiva che ne evidenzia la missione, quella di essere patrimonio universale. È con questo slancio e coraggio che la loro musica, tra serietà e leggerezza, genera una gioia vera, semplice e nel contempo così intima da sfiorare le corde dello spirito e farci sentire tutti parte di un'unica sinfonia.

**Monia Pin**



**FRASSON**  
rottami

**10°**  
ANNIVERSARIO

**Ufficio**  
**0423 1905293**

Via dell'Economia 2 - Castelfranco V.to (TV)  
info@frassonrottami.it

# Ti ricordi Radio San Marco?



Di seguito riportiamo un'interessante iniziativa del comune di Caerano San Marco

È così che si intitola la locandina, che, nelle scorse settimane abbiamo cominciato a diffondere prima nei canali facebook e poi nelle varie chat del paese.

L'idea è nata dalla volontà di rievocare la Caerano di "una volta". L'assessorato alla cultura ha incaricato Alessandra Tamai, curatrice dell'evento, di individuare alcuni temi cari al paese in una progettualità pluriennale e fra questi è uscita la famosa "Radio San Marco 104", che ha subito entusiasmato tutti proclamandola così di diritto la prima tappa in questo viaggio dei ricordi.

Per raccogliere testimonianze emozioni e aneddoti e far sì che l'evento coinvolgesse la popolazione, che all'epoca arricchiva la radio con le "dediche richieste" e con la partecipazione ai giochi, abbiamo pensato di mettere a disposizione un'email (eventoradiosanmarco@gmail.com) ed una cassetta fuori dal comune, per permettere di inviare o depositare i vari ricordi inerenti all'emittente. Per cui aspettiamo numerosi i ricordi di questo pezzo della nostra storia nella speranza di trasmettere e far rivivere durante l'evento, che si terrà nel mese di maggio, quello che questa radio ha rappresentato per il paese di Caerano.

L'Assessore alla Cultura  
Mirco Mazzocato

## LIBRI

# Paradiso-Inferno andata e ritorno

*Paradiso-Inferno andata e ritorno*, racconta la biografia di un giovane uomo classe 1980, di nome Ciprian Lupu, nato a Roman, in Romania, durante i difficili anni del regime tirannico di Nicolae Ceausescu, che ha governato in Romania dal 1967 al 1989.

Una storia di vita che travolge il lettore nell'incalzante ritmo degli eventi, che vede Ciprian Lupu attraversare con forza e coraggio una infanzia e adolescenza travagliata da portare a pensare che il buon Dio non esiste in questa terra, fino a quando con determinazione e caparbietà, riuscirà a ritagliarsi un posto in questo mondo e nello specifico in Italia, tanto da essere oggi uno stimato direttore di un grande Hotel ad Arco in provincia di Trento.

Ciprian Lupu, dedica il libro alla mamma figura importantissima assassinata nel 2011. I capitoli descrivono in modo dettagliato la povertà, la miseria, l'oscurità, la violenza, una violenza subita fisicamente e a livello mentale, ma nonostante questo Ciprian apre il suo cuore, un cuore ricco di generosità e fiducia nella vita, nonostante tutto. Il matrimonio con Violeta gli donerà due splendidi bambini, Edward e Isabella.

La prima parte della vita di Lupu non è stata facile a partire dall'aggressione dell'orso che ad oggi porta ancora profonde ferite fisiche, la solitudine, il tradimento degli amici in Turchia, la rabbia, i pestaggi, l'abbandono del padre, un padre ubriaco, il dolore fisico provocato da paralisi. Un libro di 190 pagine di amore e morte, un lungo viaggio assieme a Ciprian Lupu, che ad oggi può dirsi uomo sereno e che lui sottolinea e ricorda a tutti i suoi lettori: di essere grati di ciò che si ha senza amareggiarsi di ciò che non si ha.



Claudia Carraro d'Amore

# S.R. 73

## Pitture Edili

Sant Raimondo

Cell. 347.2758436

**ASD** **SPORT SHOW**  
www.sport-show.it



17<sup>a</sup>

**MOSTRASCAMBIO**

**& FIERA MOTORI** CITTÀ DI **TREVISO**

**12-13 APRILE 2025** ore **9-18** IPPODROMO S. ARTEMIO, VILLORBA

PORTE APERTE ALL'USATO



La fattoria di Vicky  
Percorso trattori a pedali per bambini



APERTA A TUTTI I POSSESSORI DI AUTO, MOTO E MEZZI D'EPOCA

RICAMBI SPORTIVI E D'EPOCA CON ESPOSIZIONE DI VEICOLI CLASSICI E SPORTIVE, PILOTI - TEAM - SCUDERIE - CLUB

MERCATO DEL VINTAGE, MODELLISMO E COLLEZIONE - SERVIZIO ELICOTTERO PER I VISITATORI

AREA MOSTRASCAMBIO - AREA FIERA MOTORI - AREA ELETTRICO - AREA CIRCUITI - AREA SPORT E TEMPO LIBERO - AREA MODELLISMO

SIAMO ARRIVATI ALLA 17<sup>a</sup> MOSTRASCAMBIO CITTÀ DI TREVISO, MANIFESTAZIONE STORICO-CULTURALE MOTORISTICA, DEDICATA AGLI AMANTI DEI MOTORI, MEZZI D'EPOCA, VINTAGE E MODELLISMO.

★ SABATO 12 APRILE 2025 ALLE ORE 10.00

ALL'IPPODROMO SANT'ARTEMIO, SI SVOLGERANNO SIMULAZIONI DI SICUREZZA STRADALE, ATTIVITÀ DI SICUREZZA STRADALE E PROVE, REALIZZATE DA ISTRUTTORI-FORMATORI COORDINATI DAL PROF. MARINO BISCARO ESPERTO DELL'F.M.I (FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA).

INTERVERRANNO I VIGILI DEL FUOCO, IL SUEM E IL CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE DI VILLORBA CON DIMOSTRAZIONI DI PRONTO SOCCORSO E RECUPERO DEI FERITI. L'EVENTO È INDIRIZZATO A TUTTI; STUDENTI, RAGAZZI, FAMIGLIE E AL PUBBLICO PRESENTE.

\*FANGO: SCUOLA DI MOTO PER BAMBINI E RAGAZZI. \*GRAVEL: SCUOLA BICI ELETTRICHE

\*MODELLISMO DINAMICO E STATICO, GIOCATTOLI DI ALTRI TEMPI. \*PERCORSO TRATTORI A PEDALI PER BAMBINI.

\*SIMULATORI DI VOLO E GUIDA

TUTTO IL PROGRAMMA COMPLETO SU [www.sport-show.it](http://www.sport-show.it)



18 Investimenti



Audi Zentrum Treviso



☎ 392.2628221 - 349.1269993 ✉ [sportshowtreviso@gmail.com](mailto:sportshowtreviso@gmail.com)

# Conegliano, Alpini verso il centenario

CONEGLIANO - Fervono i preparativi per il raduno delle sezioni Ana del Triveneto, che si svolgerà a Conegliano dal 13 al 15 giugno 2025. Sarà celebrato inoltre il centenario della Sezione Conegliano.

Fra gli eventi che verranno proposti durante la tre giorni, esibizione dei cori, il concer-

avrà una tiratura di oltre diecimila copie e verrà inviata ai soci della sezione Ana di Conegliano e a gruppi e sezioni del Triveneto. Le Penne Nere doneranno alla città i nuovi pennoni e il cippo posti alla base della scalinata degli alpini: i lavori sono già in corso.

Nel frattempo, proseguono le consuete attività di volontariato da parte dei gruppi Ana cittadini, come la pulizia della Calle Madonna della Neve. Il 25 gennaio scorso, il Gruppo Maset ha organizzato, nella propria sede di via Calpena, una cena con 270 invitati, fra i quali Fabio Chies e Claudio Toppan, sindaco e vicesindaco di Conegliano, Luca Granzotto, consigliere comunale di San Pietro di Felitto,

Roland Coletti, vicepresidente vicario sezione Ana di Conegliano e Fabio Dallo', vicepresidente della sezione Ana Brasile.

Nell'occasione, è stata donata ufficialmente al Comune il cippo situato all'esterno della sede e creato per il quarantesimo anniversario della fondazione del Gruppo Maset, festeggiato nell'ottobre 2024. In forma di ringraziamento per il dono del cippo, l'ente comunale ha regalato



to della Fanfara Congedati Cadore e concerti di musica rock. Ci sarà il concorso fotografico "Gli Alpini del Centenario" (informazioni online su [www.anaconegliano.it](http://www.anaconegliano.it)) e la pubblicazione di una sorta di vademecum con programma, stradario e indicazioni utili sulla città, che



una targa al Maset. Cibo tradizionale, preparato dai cuochi alpini e la musica della Fanfara Alpina di Conegliano hanno reso festosa la serata del 25 gennaio.

Altra festa, quella del 16 febbraio 2025, per le cento candeline spente dal coneglianese Arcangelo Tonon, socio del

Gruppo Maset.

Il 12 aprile 2025 si svolgerà inoltre una cerimonia, organizzata dal Gruppo Maset insieme al Gruppo Ogliano, per celebrare l'ottantesimo anniversario della morte della medaglia d'oro al valore Pietro Maset.

Francesca Pasut



# A Susegana le giovani promesse del calcio a 5 Prometeus



SUSEGANA - Prometeus C5 è la squadra di calcio a 5 di Susegana fondata a luglio 2022 da un'idea di quattro amici che si sono posti l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per il calcio a 5 nella Provincia di Treviso. I primi approcci sono stati nel campionato amatoriale CSI con giocatori nuovi che hanno migliorato esponenzialmente il loro rendimento con l'andare delle stagioni.

Al termine del secondo anno, per rispecchiare gli ideali di coraggio e determinazione, c'è stato il cambio di denominazione e colori sociali da Futsal Susegana (BiancoBlu) a Prometeus Susegana C5 (RossoNeri).

La scelta di Prometeus deriva dal dio greco Prometeo che valorizza gli uomini con i suoi doni come noi pensiamo di poter valorizzare i nostri giocatori.

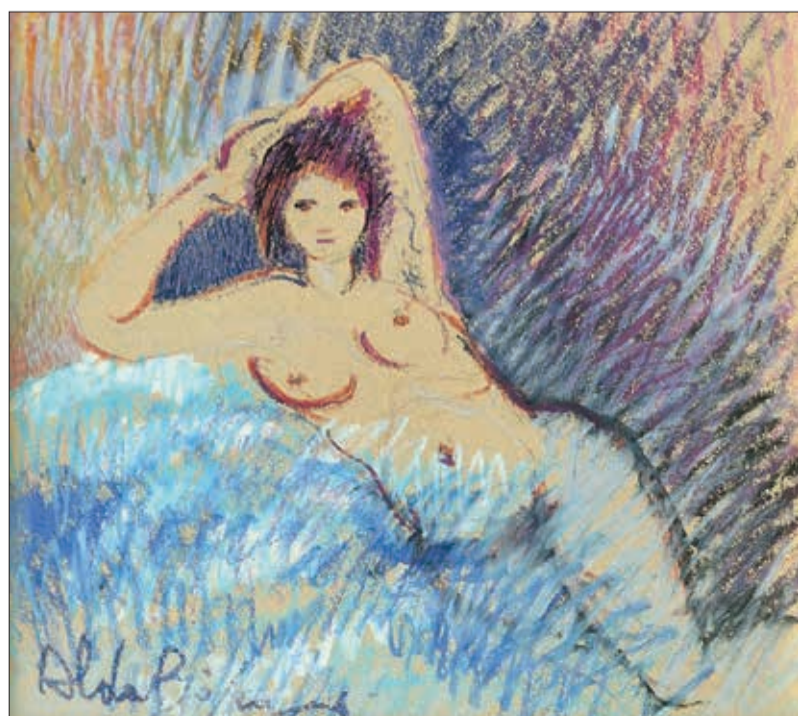
Sin dall'inizio però, l'intento della dirigenza è stato quello di attrezzarsi per poter partecipare a campionati di categoria superiore e, grazie alla solidità del gruppo squadra e alle prestazioni sempre più convincenti nel corso delle stagioni, la squadra parteciperà alla Serie D della Federazione Italiana Calcio a 5.

L'obiettivo è sempre stato quello di puntare alla crescita e alla valorizzazione delle giovani promesse del territorio, infatti l'età media della rosa è di 25 anni. Nel lungo termine il progetto del team è quello di costruire una squadra sempre più attrezzata e pronta per scalare le categorie, mantenendo i valori che fin dall'inizio la contraddistinguono.

Prometeus Susegana è pronta per prendersi la scena in palcoscenici più importanti.

Andrea Biz

# Le opere di Alda Boscaro a Salisburgo Sulle tracce di Mozart



"Sulle tracce di Mozart". È il titolo della mostra con le opere della rinomata artista trevigiana Alda Boscaro che è approdata a Salisburgo ed inaugurata 24 gennaio. Le opere della artista italiana resteranno esposte nelle sale della Società Dante Alighieri, prorogata fino al 14 marzo.

## ARTESTRUTTURA E LA FONDAZIONE DE CLARICINI-DORNPACHER

Le opere della artista trevigiana a Salisburgo e la loro esposizione sono state organizzate da Artestruttura in collaborazione con la Fondazione De Claricini-Dornpacher. L'evento che vede protagonista l'artista trevigiana Alda Boscaro, è stata realizzata nell'ambito della selezione di opere di artisti italiani contemporanei.

## UNA RASSEGNA INTERNAZIONALE

La rassegna raccoglie opere di pittura, scultura, fotografia e tecniche miste, tutte proposte da Artestruttura e dall'Editoriale Giorgio Mondadori. Tra i protagonisti, come viene sottolineato dalla stampa e dai media "spicca Alda Boscaro, che con i suoi successi internazionali ha conquistato un posto d'onore: una delle sue opere è stata scelta come copertina del catalogo ufficiale della mostra, pubblicato da Mondadori".

## GLI OSPITI E IL CATALOGO

L'inaugurazione ha visto la partecipazione di Carlo Motta, responsabile editoriale dell'Editoriale Giorgio Mondadori, che presenterà non solo il catalogo della mostra, ma anche il prestigioso Catalogo dell'Arte Moderna N. 60. Pubblicato per la prima volta nel 1962, il CAM è considerato uno strumento fondamentale per approfondire la conoscenza dell'arte contemporanea italiana.

# Fratelli d'Italia vota i coordinatori comunali A Conegliano eletto Ezio Da Re



Da sx: Matteo Conoscitore, dirigente provinciale FdI; Renzo Frusi, vicepres. del circolo di Conegliano; Ezio Da Re, presidente del circolo di Conegliano e Claudio Borgia, presidente provinciale FdI

Recentemente i circoli di Fratelli d'Italia hanno eletto i coordinatori comunali. Il circolo di Conegliano ha eletto il Cav. Uff. Ezio Da Re, il quale ha presentato un programma di candidatura articolato in diversi punti, in particolare: giovani, sicurezza, qualità della vita, attrattività. Uno sguardo è rivolto alle prossime elezioni amministrative che, riportando le parole di Da Re: "Saranno un'occasione importantissima per mettere alla prova le capacità organizzative del nostro partito, per contribuire a eleggere una rappresentanza ampia e competente, in grado di incidere sempre più significativamente su tematiche che oggi non sono più di competenza nazionale, ma che hanno una ricaduta diretta fortissima sull'economia e sul benessere delle famiglie italiane e delle nostre imprese".

## I COORDINATORI NELLA SINISTRA PIAVE

Chiarano *Cristian Bertapelle*, Codognè *Silvio Marino Premuda*, Cordignano *Demis Cao*, Farra di Soligo *Enrico Simoni*, Gaiarine *Giovanni Pagotto*, Godega di Sant'Urbano *Mauro Fantuz*, Gorgo al Monticano *Daniele Pellicciardi*, Mansuè *Katia Tomasella*, Mareno di Piave *Sergio Ceotto*, Meduna di Livenza *Edgar Sandrin*, Moriago della B. *Luca Battiston*, Motta di Livenza *Umberto Perisinotto*, Oderzo *Stella Cancian*, Orsago *Alessandro Biz*, Pieve di Soligo *Francesco Lorenzon*, Refrontolo *Matteo Corbanese*, Salgareda *Martina Sartori*, San Fior *Sergio Dal Mas*, San Polo di Piave *Andrea Prizzon*, San Vendemiano *Davide Aquilino*, Sernaglia della B. *Fabio Botton*, Valdobbiadene *Pier Giorgio Davi*, Vidor *Beatrice Da Riva*, Vittorio Veneto *Thomas Toffoli*.

## I COORDINATORI NELLA DESTRA PIAVE

Arcade *Alessia Barro*, Asolo *Ivano Forner*, Caerano di S.M. *Mauro Danieli*, Carbonera *Andrea Paro*, Casale sul

S. *Katiuscia Specchio*, Casier *Sergio Busarello*, Castelfranco V. *Andrea Bacciga*, Castello di Godego *Tobia Vielmo*, Cavaso del T. *Carlo Diomedes*, Cornuda *Lucio Martignago*, Crocetta del M. *Eugenio Mazzocato*, Givera del M. *Maurizio Cavallin*, Istrana *Leonardo Marino*, Loria *Alberto Favaro*, Maserada sul P. *Nicolas Gasparini*, Maser *Marco Bonotto*, Mogliano V. *Daniilo Benvenuti*, Montebelluna *Elvio Simonato*, Nervesa della B. *Barbara Trentin*, Paese *Martino De Marchi*, Pederobba *Sabrina Moretto*, Pieve del G. *Federico Marino*, Ponzano V.

*Federico Piovesan*, Possagno *Gabriele Giacomelli*, Preganziol *Massimiliano Spagnol*, Quinto di T. *Luigi Susin*, Riese Pio X *Luca Martinello*, Roncade *Boris Cagnin*, San Zenone degli Ezzelini *Ivana Carniel*, Silea *Martina Teso*, Spresiano *Andrea Frassetto*, Trevignano *Fabio Tocchetto*, Treviso *Marina Bonotto*, Veduggio *Riccardo Sartoretto*, Villorba *Giovanni Battista Patete*, Volpago del Montello *Luca Martinbianco*.

Al momento di andare in stampa, questi sono i nominativi pervenuti.

**Giorgia Lucchetta**

**Maxfel srl**  
Via A. Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)  
Tel. 0434 611293  
LAVORAZIONE STRATIFICATO HPL  
PER CUCINA E BAGNO

**MACELLERIA**  
*Massimo Rangrazio*  
FIRMA LA QUALITÀ

[www.macelleriarangrazio.com](http://www.macelleriarangrazio.com)  
CONEGLIANO 0438 62952  
Via Daniele Manin, 39B (TV)

---

# Artigianato e Gusto: sorprese ad Aprile!

Scopri i mercatini di artigiani e hobbisti e lasciati tentare dai sapori unici dei food truck.

Il 5-6 e  
12-13 aprile



**STOP**  
**SHOP**

parcofiore

Easy Shopping

---



# Gal Altamarca Trevigiana, bando innovativo per nuove imprese

**N**ovità per le imprese in seno al GAL (Gruppo di Azione Locale) Alta Marca Trevigiana. L'agenzia ha avviato l'attuazione della nuova strategia di sviluppo locale, denominata "A.M.A. Alta Marca Armonie di comunità, cibo e paesaggio" e l'ha fatto con un primo bando innovativo che finanzia la creazione di nuove imprese.

Sono stati stanziati inizialmente 420mila euro per poter finanziare con un premio di 12mila euro chi abbia creato un'impresa da meno di sei mesi dalla data di apertura del bando oppure chi la crei entro sei mesi dalla data di approvazione. Sono considerati i settori dei servizi, del commercio e dell'artigianato: infatti, come sottolinea il direttore del GAL, Michele Genovese, la nuova mission dell'agenzia punta a favorire servizi alla persona, per mantenere la residenzialità e contrastare quindi lo spopolamento nelle aree rurali della provincia di Treviso.

Questo bando è scaduto lo scorso 28 ottobre ed ha ricevuto un grande interesse dal territorio, anche grazie ad un'ampia azione di pubblicizzazione che il GAL ha operato, con una decina di incontri pubblici, coinvolgendo le associazioni di categoria e i soci. Sono arrivate 75 domande e, di queste, ne sono state ammesse 58. Escluse le domande che riguardino attività professionali che non vengano svolte in for-

ma di società, perchè il bando richiede l'iscrizione al registro delle imprese.

La disponibilità del bando era per 43 domande, ne sono arrivate, come detto, 58 di finanziabili e quindi il GAL ha recuperato delle risorse sul cosiddetto overbooking, su quell'11 per cento di riserva che la Regione Veneto ha messo a disposizione ed è stato perciò possibile finanziarle tutte e 58, aumentando di oltre 180mila euro la dotazione iniziale. Il territorio dimostra una



significativa vitalità imprenditoriale, anche in settori diversi dall'agricoltura e dal turismo: quindi, lo sviluppo, oggi, sono anche i servizi. Tra i vincitori, anche gallerie d'arte, esercizi di commercio di vicinato, imprese di pulizie e servizi alla persona. Un caso originale è quello di un'imprenditrice che ha avviato un'attività di cura dei cavalli, effettuando massaggi per la riabilitazione, sotto prescrizione vete-

rinaria. La maggior parte dei premiati sono persone fisiche. Va dato un plauso alla Regione, afferma la direzione del GAL, per aver previsto questo intervento, perché è la prima volta che, in settori diversi dell'agricoltura, si prevede un premio insediamento dato con criterio forfettario. Questo semplifica la vita del beneficiario, che non deve raccogliere preventivi, non è bloccato da troppa burocrazia nella presentazione della domanda ed è sufficiente che fornisca un business plan con la propria idea di impresa, per l'ottenimento del contributo. Va inoltre ricordato che soltanto i 9 GAL del Veneto possono attivare questo tipo di intervento, previsto dall'ente regionale. Lo scorso 11 febbraio c'è stata l'ufficiale approvazione delle 58 domande, con commissione mista GAL e AVEPA e il prossimamente a Pieve di Soligo si svolgerà una conferenza stampa, invitati tutti i beneficiari, per comunicare loro ufficialmente il risultato e illustrare loro le modalità che dovranno ora seguire per ottenere materialmente la liquidazione dei 12mila euro. Giuseppe Carlet, presidente del GAL, ha espresso soddisfazione per l'importante risultato ottenuto e rende noto che il GAL ha ritenuto di programmare per il prossimo luglio un'altra tornata di questo bando, considerato il riscontro positivo avuto dal territorio.

**CHAN TARA**  
RISTORANTE

SCAN FOR MENU

CUCINA  
TIPICA  
PAKISTANA

E KEBAB

Benvenuti  
**CHAN TARA**  
RISTORANTE

📞 3935534320  
📍 Corte delle Rose, 88 Conegliano, 31015, TV

**130**  
ANNI  
1895 - 2025

A fianco dei nostri Soci e Clienti  
per crescere insieme.

**La Banca  
di Credito Cooperativo  
vicina al territorio**



**Banca della Marca**  
CREDITO COOPERATIVO

GRUPPO BCC ICCREA



bancadellamarca.it

## QUADRETTI DI VITA QUOTIDIANA

## Parte dal Friuli la vera storia di Romeo e Giulietta

Ormai non esistono più i salotti letterari di antica memoria. Oggi sono le salette da tè - più silenziose dei soliti bar dove i clienti commentano i quotidiani a voce alta - i luoghi scelti dove organizzare incontri tra amiche quando possibile di tanto in tanto.

Nonostante la tecnologia, il progresso, i cellulari e altre comodità sembra che sia sempre meno il tempo per stare in famiglia o trovarsi tra amiche. Spesso quando ci troviamo, osservo quante persone sono sole intorno a noi che ci raccontiamo le ultime novità accadute nel nostro quotidiano. Sembra quasi che le persone sole che ci guardano, vogliono trovare il modo per entrare nelle nostre conversazioni. Per fortuna noi abbiamo sempre voglia di trovarci anche se a volte non ci siamo sempre tutte. Ecco le nostre recenti novità: chi è stata a Venezia per il Carnevale fino a notte fonda per il piacere di vedere gli interni illuminati dei palazzi, chi si lamenta di certi autisti che guidano e non rispettano le regole, chi protesta per il progetto di trasformare in una piazza Via Carducci, chi venerdì aveva deciso di andare al mercato dopo anni, ma faceva un freddo tale che per la prima volta nessuna bancarella azzardò a presentarsi sul posto.

Allora io, tra un sorso di tè e l'altro, decido di raccontare la vera storia di Romeo e Giulietta. In fondo febbraio è sempre il mese di san Valentino e l'8 marzo va sempre di moda come il festival di Sanremo già concluso quest'anno dove il tema era l'amore. Anche lo scultore Simon Del Grillo ha esposto i suoi Nuovi Mondi e le sue Schegge d'Amore proprio al Festival, forse per fare da contrasto ai venti di guerra che imperversano a ogni telegiornale? Ebbene non tutte le mie amiche sapevano che la vera storia di Romeo e Giulietta è stata ambientata a Verona per proteggere la vera identità di Giulietta il cui vero nome era Lucina di Savorgnan del Monte (1493-

1543) di Osoppo. E infatti a Udine in piazza Venerio di fronte alla chiesa di san Francesco si è svolta di recente una rievocazione della storia d'amore più nota al mondo, pubblicata ben settant'anni prima del noto bardo con il titolo "La Giulietta o Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti: con la loro pietosa morte intervenuta già nella città di Verona, nel tempo del signor Bartolomeo Della Scala".

E Romeo? Il vero Romeo era il cugino Luigi Da Porto (1485-1529) dato che la madre era una Savorgnan del Torre di Zuino. Ma allora Shakespeare? Beh è una storia lunga e tutta italiana. Chi ne volesse sapere di più può iscriversi al Comitato Internazionale Romeo e Giulietta del Friuli e comunque la città di Verona a onor di verità ha dedicato una Via a Luigi Da Porto/Shakespeare. Udine invece non ha ricambiato la cortesia come sarebbe auspicabile per rispetto alla storia e magari i numerosissimi turisti che ogni anno visitano il balcone di Verona potrebbero visitare anche Udine e farsi la foto sulla panchina di Giulietta a piazza Savorgnan ora piazza Venerio. Chi ha orecchi per intendere, intenda.

Rosanna Spolaore



# VENETOTENDE

## Sede operativa

Via Busta, 7

31044 Montebelluna (TV)

## Contattaci

Tel. +39 0423 603873

cell. +39 333 1607717

+39 342 9344828

venetotendesrl@gmail.com

www.venetotende.it



## IL PIAVE

In Italia & nel mondo, dal 1974

ilpiave.it  
il giornale dei veneti  
ogni giorno  
con te



Cofinanziato da l'Unione europea



REGIONE DEL VENETO



SVILUPPO RURALE VENETO

### Mozzarella tradizionale STG Specialità Tradizionale Garantita

Nessun additivo, solo la sapienza del casaro, frutto ineguagliabile della cultura contadina.

Iniziativa finanziata dal Complemento di sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027  
Organismo responsabile dell'informazione: Latteria di Soligo Società agricola cooperativa  
Autorità di gestione regionale: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione

Il gusto autentico  
della tradizione  
e delle nostre radici



# PULIAMO SANIFICHIAMO DISINFETTIAMO



*LINDA s.n.c. di Zerga O. & co.*

*pulizia, sanificazione, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione*

*Low Impact Necessary Development for Ambient*

Via Gozzi, 10 - 31015 - CONEGLIANO (TV)

Tel. 0438 32882 - 0438 21801 - 334 3856318 - E-mail [ouenassa@gmail.com](mailto:ouenassa@gmail.com)

# Il CONI e i suoi campioni. Sport in festa a Treviso

## 45 benemerenze assegnate ad atleti, tecnici e dirigenti della Marca Trevigiana



Treviso ha reso omaggio ai protagonisti dello sport della Marca Trevigiana. Nella storica cornice dell'Auditorium della Chiesa di Santa Caterina, martedì 14 gennaio 2025 si è svolta la cerimonia ufficiale di consegna delle benemerenze CONI riferite all'anno 2022: un riconoscimento dedicato ad atleti, tecnici e dirigenti che con il loro impegno hanno contribuito a tenere alto il prestigio dello sport locale.

L'evento ha visto una nutrita partecipazione di autorità locali – presidenti e delegati di federazione, sindaci e assessori – accomunati dalla volontà di rendere onore a chi per primo ha onorato lo sport: ben 45 tra atleti, tecnici e dirigenti, suddivisi nelle categorie Stelle al merito sportivo, Palme al merito tecnico e Medaglie al valore

atletico.

«Siamo la prima provincia del Veneto per numero di riconoscimenti – ha dichiarato Mario Sanson, delegato provinciale del CONI. – Con oltre 2.500 società sportive attive sul territorio, il nostro impegno continua a essere quello di sostenere e valorizzare lo sport a tutti i livelli, con la speranza che il recente riconoscimento dello sport nella Costituzione porti presto aiuti concreti da parte dello Stato».

Dino Ponchio, presidente regionale del CONI, ha sottolineato la straordinaria polisportività per cui si distingue la nostra regione: «Il Veneto è senza tema di smentita leader in Italia nella pratica sportiva, in Veneto si pratica qualsiasi sport. Altre regioni hanno eccellenze in alcuni sport, noi siamo eccellenti praticamente in tutto. Con

oltre 650mila tesserati, circa 11mila società e ben 160mila tra dirigenti, tecnici e allenatori, il nostro sistema sportivo è sorretto da persone che investono tempo, energia e sacrifici per garantire ai giovani un'opportunità di crescita e far sì che diventino ottimi cittadini per l'Italia del futuro».

Tra le 45 eccellenze sportive premiate a Treviso spiccano Luigi Favaro (motociclismo) e Asd Sci Club Nottoli (sport invernali), insigniti della Stella d'argento al merito sportivo. La Stella di bronzo al merito sportivo è stata conferita a Sergio Baldo (atletica leggera), Cinzia Bonetto e Asd U.O.E.I. (sport invernali e nuoto), Andrea Bortot (tiro con l'arco) e Roberto Carrer (arbitraggio calcistico), Remo Dal Bello e Claudio Donà (calcio), Marco Dall'Arche (pallacanestro),

Patrizia Fattoretto Capuzzo (automobilismo), Helga Vecchiato (giochi e sport tradizionali), Umberto Zanussi e Asd Albatros Volley (pallavolo) e Asd Sport Target (karate e altri sport). Riconoscimenti importanti anche per i tecnici premiati della Palma di bronzo al merito tecnico: Piero Covre (tiro con l'arco) e Diego Flisi (pallavolo). Per quanto riguarda gli atleti, la Medaglia d'argento al valore atletico è stata attribuita a Viola Magoga (nuoto pinnato), Luna Mendy (kickboxing), Stefano Pegoraro (bocce), Carlotta Salis (softball) e Tobia Vendrame (hockey in line). Numerosi anche gli sportivi meritevoli della Medaglia di bronzo al valore atletico: Francesco Baldan (motonautica), Elisa Bazzichetto (tiro con l'arco), Vittorio Carnio, Angelo Esposito, Riccardo Michieletto e Alberto Sgarbi (rug-

by), Alex Boscaroli, Alberto Makosa, Alex e Manuel Marcuzzo (pallamano), Giorgio Casella (pattinaggio artistico), Andrea Cervi (aeronautica), Eleonora De Marchi (scherma), Leonardo Felletto (atletica leggera), Pasquale Fernandez (pesistica), Jessica Lucchetta (sport orientamento), Pierfrancesco Pasini (tiro dinamico), Alessio Scagliante (dama), Riccardo Sica (hockey in line), Denis Soverini (aeronautica), Enrico Venturato (pesca sportiva), Lucia Zambiasi (automobilismo) e Anna Zanusso (golf).

La cerimonia ha rappresentato un momento di celebrazione per il mondo sportivo della Marca, confermando ancora una volta il ruolo di primo piano che la provincia di Treviso riveste nello scenario regionale e nazionale.

Nicole Casagrande

## Euro Chem 2000 S.r.l.



Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16

04349250522

[servizi@eurochem2000.com](mailto:servizi@eurochem2000.com)

[www.eurochem2000.com](http://www.eurochem2000.com)

**ANALISI CHIMICO FISICHE E MICROBIOLOGICHE SU MATRICI SOLIDE LIQUIDE E GASSOSE**

**RICERCA CONTAMINANTI: SOLVENTI, METALLI, ALDEIDE FORMICA, RADON, AMIANTO**

**VALUTAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO, MISURE RUMORE E VIBRAZIONI**

**ANALISI ACQUE POTABILI, DI PISCINA, DI SCARICO, ...**

**TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI, MATERIE PRIME**



Associati ASSIDAL 2025

Formazione on line:  
Corsi  
sicurezza/Haccp



# Conegliano Calcio Academy, comunicare per vincere

Conegliano Academy, la scuola del Conegliano Calcio 1907, ha organizzato un evento, patrocinato dal Comune e intitolato "Comunicazione società/atleta e genitore/atleta", che si è svolto giovedì 30 gennaio 2025 all'Auditorium Dina Orsi del quartiere Parè.

Un'occasione di confronto e formazione sul tema del comunicare in modo efficace nell'ambito dello sport giovanile.

Trasmettere un messaggio con chiarezza e rispetto, imparando ad esprimersi in un modo corretto e, soprattutto, ad ascoltare l'altro, è fondamentale per avere relazioni sane, con la famiglia come con l'allenatore, con i compagni di squadra come con gli avversari. E, quindi, per ottenere anche buoni risultati sportivi, vincendo le partite e migliorando le proprie prestazioni personali. Relatore dell'incontro, il mental coach Michele Laurito, che ha guidato il pubblico in un viaggio alla scoperta delle dinamiche comunicative. Ospiti della serata, Dario Sottovia, calciatore del Conegliano 1907, Domenico Frare, calciatore della Triestina e Alberto Speranza, responsabile dell'attività di base della Conegliano Academy.

Attraverso le loro esperienze e testimonianze, il relatore e gli ospiti hanno offerto spunti di riflessione e suggerimenti perché, fra i vari attori del contesto sportivo, ci sia comprensione reciproca e, di conseguenza, comportamenti costruttivi dentro e fuori il campo, favorendo così il benessere dei giovani atleti.

Qualche consiglio da parte di Laurito? Essere coerenti con se stessi sia nella comunicazione verbale che in quella non verbale e paraverbale; dare e chiedere feedback, per essere sicuri di essere stati capiti e non dimenticare che lo scopo primario del gioco è divertirsi.

Denis Mazzucco, presidente del Conegliano 1907, ha sottolineato come lui stesso, a partire dai rapporti con il consiglio direttivo, cerchi di adottare un atteggiamento sincero, franco e umile, nel rispetto dell'interlocutore.

Di aspettative da parte degli adulti, genitori e non solo, ha parlato Alberto Speranza: spesso, le stesse generano nei piccoli atleti una pressione psicologica che li porta a vivere male un'esperienza che, invece, dovrebbe nutrire corpo e spirito, aiutandoli a crescere bene, secondo i valori fondanti dello sport.

Francesca Pasut



**SALAMI**

**SOPRESSE**

**SALSICCE**

**COTECHINI**

**OSSOCOLLI**

Qualità

AZIENDA AGRICOLA

MARCON DINO & ALBERTO

DAL PRODUTTORE  
AL CONSUMATORE

Via Sante Traversa, 19 - Mareno di Piave /TV  
Tel. 340 223 1152 - email marcon80ppl@gmail.com

LA PRIMA

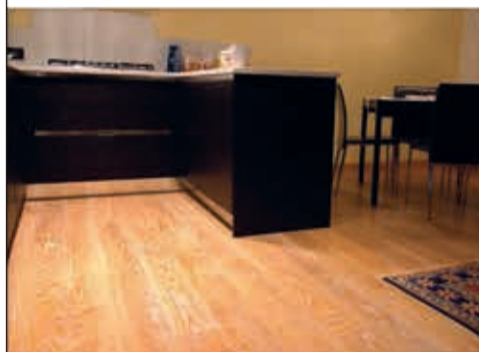
**QUALITÀ**

VICINO A CASA...

# DUE CI ELLE

wooden floors

MADE IN ITALY



## PERCHÉ SCEGLIERE DUE CI ELLE?

TECNOLOGIA, INNOVAZIONE, ESTETICA,  
RISPETTO PER LA NATURA,  
LAVORAZIONI ARTIGIANALI,  
PASSIONE, DISPONIBILITÀ

UN MIX IMPORTANTE IN GRADO DI  
APPASSIONARE E SORPRENDERE

Due Ci Elle srl - Via Fossa, 5 - Follina (TV)  
Tel. +39.0438.85450 - e-mail: Italyinfo@duecielle.com  
www.duecielle.com

## ABBONATI A IL PIAVE

15 EURO PER 1 ANNO (10 EDIZIONI)

Versamento di euro 15.00 su bollettino postale intestato a Ass. culturale Il Piave  
c.c. n° 7502730 - causale: abbonamento a Il Piave

# ECONOMIA & FINANZA

di Dino Nadal

## Finanza sostenibile

**L**a transizione verde si costruisce passo dopo passo. Oggi condividiamo il primo traguardo operativo del nostro progetto pilota in Italia:

-Test sul campo: Integriamo AI e recupero termico in contesti industriali reali, ottimizzando cattura di CO<sub>2</sub> e gestione energetica. La nostra piattaforma AI è progettata per adattarsi a diversi contesti industriali, inclusi settori strategici come l'agricoltura, dove stiamo esplorando applicazioni per migliorare l'efficienza energetica e l'uso sostenibile delle risorse.

-Collaborazione locale: Università e PMI italiane contribuiscono a validare la tecnologia, garantendo adattabilità alle specificità territoriali. Questo stimola una collaborazione tra università, startup e grandi aziende, creando un ecosistema di innovazione che supporta la crescita di filiere verdi autosostenibili. Nel settore agricolo, lavoriamo con agricoltori locali per testare soluzioni che migliorino la produttività e la sostenibilità.

-Etica prima della scalabi-

lità: Prioritizziamo robustezza e replicabilità responsabile, non numeri da brochure. Mentre puntiamo a una visione globale, siamo consapevoli che siamo ancora in fase di sviluppo. Stiamo procedendo con cautela, assicurandoci che il nostro modello sia maturo e pronto per affrontare le sfide di mercati internazionali differenti.

### Perché partire dall'Italia?

-Un laboratorio vivente: L'Italia unisce complessità industriale e sensibilità ambientale, il banco di prova ideale per soluzioni ibride. Siamo all'inizio del nostro viaggio con un progetto pilota in Italia, dove stiamo testando e affinando la nostra tecnologia in vari settori, inclusa l'agricoltura.

-La bioeconomia è nel DNA: Dal agroalimentare alla chimica verde, il territorio offre competenze uniche per un progetto circolare. Questo non solo riduce l'impatto ambientale ma promuove anche un modello di crescita economica sostenibile, specialmente in un settore chiave come l'agricoltura.

-Imparare per migliorare: Ogni dato raccolto servirà a perfezionare il modello prima di pensare a scalarlo. La nostra visione è di non solo decarbonizzare ma riprogettare le industrie, inclusa l'agricoltura, integrando l'economia circolare e l'AI.

-Invito alle realtà italiane: Industrie, centri di ricerca, agricoltori e investitori regionali interessati a co-sviluppare una transizione misurabile, non teorica. Stiamo cercando partner italiani e internazionali interessati a esplorare questa transizione verde con noi, con un'attenzione particolare al settore agricolo. La nostra tecnologia è protetta da brevetti, e le collaborazioni sono regolate da NDA per garantire la sicurezza delle nostre innovazioni.

Dino Nadal

Ecosystem Strategic  
Investment Management  
per BioCerchioNexus  
(gestione strategica degli  
investimenti ecosistemici)  
Uff. Conegliano -Milano  
Tel. 0039 3391520210  
Email. dinonadal@msn.  
com

dascidea



## Come RIABILITARE la bocca in 7 ore (Carico immediato) per un nuovo sorriso senza paura

- Da noi farai **Check-Up implantologico** con un chirurgo specializzato
- Intervento con **Sedazione cosciente** senza dolore
- **Riabilitazione** da 4 a 6 impianti anche per chi ha poco osso con **protesi provvisoria in resina** già nello stesso giorno e, ad integrazione impianti, sostituita con **protesi definitiva** in resina/zirconio/ceramica
- **BOX farmaci** e istruzioni alimentari post intervento
- **Finanziamenti** fino a 72 mesi

Prenota la tua visita gratuita e senza impegno al numero telefonico 0421.221623



Arcata superiore e inferiore PRIMA



Arcata superiore e inferiore DOPO

CENTRO  
**MEDICALDENT**  
PREVENZIONE E SALUTE

Via Como, 73  
(vicino a Poltrone e Sofà)  
SAN DONA' DI PIAVE (VE)

**TECNOLOGIA**

# 2025 anno delle grandi rivoluzioni per gli smartphone

Il 2025 si prospetta ricco di novità nel settore degli smartphone, con innovazioni che cambieranno il modo in cui utilizziamo i dispositivi mobili. Apple, Samsung, Google, Xiaomi, Huawei, ed altri colossi della tecnologia stanno lavorando a soluzioni rivoluzionarie. Ho raggruppato la mia analisi in cinque tecnologie più promettenti che potrebbero trasformare il nostro rapporto con il telefono.

**BATTERIE POTENZIATE AL SILICIO**

Addio all'ansia da ricarica. Uno dei problemi più comuni per chi utilizza il telefono intensamente è la durata della batteria. Finalmente il 2025 potrebbe segnare la svolta grazie alle batterie al silicio, sviluppate da aziende come Oppo e Honor. Questa tecnologia promette un miglioramento delle prestazioni fino al 34% rispetto agli attuali accumulatori, offrendo dispositivi più sottili, con maggiore autonomia e tempi di ricarica ridotti. Un esempio concreto è l'Honor Magic V3, che integra una batteria da 5.150 mAh in un corpo di soli 4,3 mm di spessore, con ricarica cablata a 66W e wireless fino a 50W. Se questa innovazione si diffonderà su larga scala, il problema del telefono scarico potrebbe diventare un ricordo del passato.

**SCHEMI PIEGHEVOLI DI NUOVA GENERAZIONE: IL FUTURO È ROLLABILE**

Gli smartphone pieghevoli sono già una realtà, ma il 2025 porterà con sé un ulteriore salto tecnologico con l'introduzione di display trifolding e rollabili. In pochi secondi, un telefono compatto potrà trasformarsi in un tablet da 10 pollici. Huawei ha già attirato l'attenzione con il Mate XT, mentre Samsung e altri produttori stanno sviluppando soluzioni innovative per restare al passo. La corsa per definire il formato ideale è appena inizia-

ta e promette di rivoluzionare il mercato.

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE SEMPRE PIÙ PERSONALIZZATA**

L'Intelligenza Artificiale sta diventando un elemento imprescindibile degli smartphone, e quest'anno sarà ancora più integrata nella vita quotidiana. Apple ha già tracciato la strada con le Notification Summaries, che raggruppano e mostrano le notifiche più rilevanti in momenti scelti dall'utente, semplificando la gestione delle informazioni. La vera sfida sarà creare assistenti digitali sempre più intelligenti e in grado di interagire con gli utenti per risolvere problemi reali. L'obiettivo dei principali colossi del mercato dello smartphone è arrivare a una tecnologia che migliori concretamente l'esperienza d'uso, senza rischiare derive fantascientifiche.

**LA RIVOLUZIONE DEGLI SMARTPHONE ULTRA**

La categoria Ultra è ormai sinonimo di smartphone di fascia alta, ma spesso si distingue solo per poche caratteristiche extra. Il concetto di Ultra potrebbe evolversi con innovazioni come display rollabili, batterie più performanti e miglioramenti nel comparto fotografico. Lo Xiaomi 13 Ultra, ad esempio, integra una fotocamera principale con apertura variabile per scatti più professionali e una batteria ottimizzata per un uso intensivo. L'obiettivo è trasformare ogni modello Ultra in un concentra-

to di tecnologia, ridefinendo gli standard del settore. Non più un semplice smartphone ma un telefono, un tablet, un computer ed una macchina fotografica di alto livello in un unico device.

**IL RITORNO DEI PULSANTI FISICI: UN TOCCO DI PRATICITÀ**

Dopo anni di design sempre più minimalisti, l'anno in corso potrebbe segnare il ritorno dei pulsanti fisici. Apple ha introdotto un tasto dedicato alla fotocamera con l'iPhone 16, seguita da Oppo con il Find X8. Questi pulsanti non solo semplificano l'accesso alle funzioni principali, ma possono essere personalizzati per eseguire diverse operazioni. Ripartire in auge questa caratteristica potrebbe rendere l'esperienza d'uso più immediata e intuitiva, combinando innovazione e praticità.

Non ci resta che attendere la seconda metà dell'anno e vedere quali di queste ed altre innovazioni diventeranno parte della nostra quotidianità.

Matteo Venturini

**IL DIRETTORE RISPONDE**

## Diritto nazionale e Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

Egregio Direttore, dopo una dura giornata di onesto lavoro sento il dovere di commentare un articolo presente di recente ne "Il Gazzettino" a firma di A.Pe. dal titolo "Beni confiscati malgrado la prescrizione, la CEDU (Corte europea dei diritti dell'uomo ndr) dà ragione a un bellunese".

Si tratta della vicenda processuale di un uomo arrestato per truffa ai danni dello Stato italiano che dopo essere stato condannato e aver ricorso inutilmente presso la Corte d'Appello e la Corte di Cassazione viene assolto dalla Corte europea di Strasburgo.

Essa, in buona sostanza, da quello che si evince dall'articolo, stabilisce che essendo il reato passato in prescrizione non si può aggredire il patrimonio dell'imputato.

Ora facciamo la seguente riflessione: premesso che parliamo di una cifra di 32.409,99 euro quindi certamente consistente ma insignificante se rapportata alle spese legali del caso, soprattutto se ci si rivolge ad avvocati famosi come colui che ha portato a casa la "vittoria" per il suo cliente, la Corte europea ci manda il messaggio che se il reato commesso è passato in prescrizione non è perseguibile e dunque chi sbaglia non deve pagare.

L'articolo riporta che l'avvocato incaricato dall'imputato ha basato la sua tesi difensiva dinanzi alla Corte europea sul principio che essendo il reato prescritto per scadenza dei termini temporali la riscossione forzata del denaro fosse illegittima come se il fiume di parole stese dalle Corti di giustizia italiane precedenti, finanche addirittura alla Cassazione, che riconoscevano l'imputato colpevole dei reati ascrittigli, fossero vuote e prive di significato.

Come se chi sbaglia non deve pagare se il reato è prescritto.

Come se chi commette un reato e può permettersi un avvocato famoso dalle parcelle ricche può tranquillamente rimanere impunito sfruttando le infinite interpretazioni del Codice.

E poi parliamo ingenuamente di certezza della pena o scriviamo dappertutto "la legge è uguale per tutti" quando sappiamo che va aggiunta una parola e cioè "non".

Se la CEDU basa i propri principi su argomentazioni procedurali e ignora il lavoro fatto dalle Corti degli Stati sovrani membri significa probabilmente che qualcosa non funziona.

E. Anzolin  
Portogruaro

Gentile dott. Anzolin, La ringrazio per l'interessante lettera che abbiamo deciso di pubblicare. È comprensibile la sua indignazione in merito a quanto esposto e per una risposta precisa bisognerebbe conoscere in modo più approfondito il caso. Tuttavia va detto che la normativa fiscale è molto complessa e questo si ripercuote sia sull'accertamento sia sul relativo giudizio, determinando l'allungamento dei tempi. La prescrizione rappresenta un valore in un ordinamento democratico e con essa si estingue sia il reato che la pena. Si tratta di garanzie che valgono per tutti.

Alessandro Biz

**AZIENDE****Perin Generators, in consegna due potenti gruppi elettrogeni in Ucraina e in Siria**

SUSEGANA - Sono in fase di consegna due potenti gruppi elettrogeni da 5000 kw cadauno alimentati da turbine di aereo Rolls Royce da 8000 cv a giri 11000 c. volt 20000 per fornire energia elettrica in due zone "calde" del mondo. Un gruppo elettrogeno è in arrivo a Kiev in Ucraina a servizio di ospedale, trasmissioni e logistica e l'altro in Siria per coprire la mancanza di energia in alcune zone del Paese in seguito ai recenti conflitti.



**IRCO RADIO CONEGLIANO**

**Ascolta**

**FM 90.6**

**www.radioconegliano.it**

**F.LLI SOVILLA S.n.C.**

**CELL. 338 8860967**

**INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO**

**CAPPOTTI E RIFINITURE - SOTTOFONDI**

**MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI**

**F.LLI SOVILLA - Via San Tiziano, 5 - Sospirolo (BL)**

**Tel: 338.8860967 - Fax: 0437 89105**

**stefanosovilla@yahoo.it**

# La SICUREZZA non è mai stata così conveniente

Risparmia la metà del costo di portoni,  
porte e finestre di sicurezza, detraendo  
il 50% della spesa.

## 50% di detrazione su:



**PORTE BLINDATE**  
d'ingresso o interne.

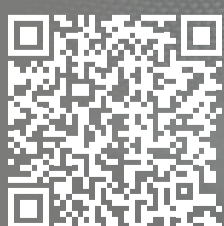


**FERRAMENTA DI SICUREZZA**  
per migliorare la protezione delle porte.



**FINESTRE ANTIEFFRAZIONE**  
progettate per resistere ai tentativi di scasso.

**Ti aspettiamo  
nel nostro  
showroom**



Inquadra  
il QR code  
e scopri  
di più

**zaiia**  
SERRAMENTI